Domenghini: «Ho avuto tante donne, questa non so chi sia» (p. 2)

edizione borse

Anno 104 - Numero 15

mercoledì 19 giovedì 20 gennaio 1972

STAMPA SERA

I dc stamane da Leone

È quasi sicuro l'incarico a Colombo

Se questo primo tentativo di risolvere la crisi dovesse fallire, si ritiene probabile che il mandato verrebbe assegnato a Rumor - Varie ipotesi su possibili coalizioni

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina la delegazione democristiana (Andreotti, Spagnolli e Forlani) presenta a Leone la «rosa» di nomi che la dc indica come candidati a presiedere il governo. Il primo della lista è il presidente dimissionario Colombo, seguito da Rumor, Andreotti, Taviani. E' quasi certo che il presidente Leone affiderà l'incarico di formare il governo [illegible] a Colombo. Nel caso Colombo non dovesse riuscire, si stanno conducendo manovre nella dc perché al suo posto [illegible] Rumor.

Per capire quali possibilità di riuscire abbia Colombo, bisogna decifrare i comunicati dei direttivi democristiani della Camera e del Senato. Si tratta di sapere se i democristiani dicono oggi a Leone che sono favorevoli, per il primo tentativo, a riformare unicamente un'alleanza a quattro (dc, psi, psdi e pri) oppure se lasciano al primo che tenta di formare il governo anche la possibilità di ripiegare su un governo a tre

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Un'altra My Lai?

NEW YORK — Il giornalista Seymour Hersh del «New Yorker», che rivelò il massacro di My Lai, ha denunciato in un articolo che il 16 marzo 1968 avvenne un'altra strage di oltre cento civili nel villaggio di My Khe.

Lo sciopero dei portuali

NEW YORK — Polemiche negli Stati Uniti per la ripresa dello sciopero dei 15 mila portuali della costa occidentale. Per forzare il governo a intervenire e a porre fine all'agitazione, l'associazione degli armatori ha annunciato che non accetterà carichi militari destinati al Vietnam, la cui spedizione era esclusa finora dallo sciopero.

Ancora un morto a Belfast

BELFAST — Un gruppo di terroristi ha ucciso sulla porta di casa un autista di 40 anni, Sidney Agnew. La vittima, un protestante, lascia la moglie e tre figli, che al momento della sparatoria si trovavano con lui in casa.

Nave da guerra di plastica

LONDRA — La prima nave da guerra di plastica del mondo è stata varata ieri a Southampton. La nave è il dragamine «Wilton» di 500 tonnellate. E' un prototipo, costato circa tre miliardi di lire.

Il più bell'atleta della Juve ricoverato alla Fornaca

Bettega (malattia polmonare) fermo per tutto il campionato

Già domenica scorsa, dopo la partita con la Fiorentina, era tornato a casa sofferente - Ieri gli esami radiografici hanno accertato un'infezione - La prognosi: quindici giorni in clinica, due mesi di convalescenza Occorreranno altri due mesi per il completo recupero fisico - E' certa la guarigione, senza conseguenze

Da ieri sera Roberto Bettega, il popolare calciatore della Juventus, è ricoverato nella clinica torinese Fornaca. Un comunicato firmato dal prof. Ludovico Bergamini, *dal prof. Ugo De Michelis, dal dott. La Neve, e diramato dalla società bianconera, dice:* «Il giocatore Roberto Bettega dovrà assentarsi per qualche tempo dai campi di gioco per guarire perfettamente da una fastidiosa affezione infiammatoria all'apparato respiratorio».

E' previsto una degenza di quindici giorni, nel corso della quale lo sfortunato calciatore verrà sottoposto ad un'intensa terapia. Per completare la cura del caso verrà poi trasferito in altro luogo, presumibilmente di montagna. Occorreranno forse due mesi perché si ristabilisca completamente, altri due perché possa tornare a giocare. Il campionato per Bettega probabilmente è già finito.

Questa è la notizia, nuda e cruda, incredibile se si considera il personaggio. Roberto Bettega è nato a Torino il 27 dicembre 1950: non ha che ventun anni. E' difficile convincersi che atleti così giovani e così prestanti, protagonisti di un campionato nel quale occorrono eccezionali doti fisiche, possano ammalarsi. La guarigione è certa, come è certo che Bettega tornerà a giocare, ma imporre il letto per venti giorni e il riposo forzato per due mesi al giocatore che fino ad oggi è stato il più valido alfiere della Juventus nella corsa allo scudetto è quantomeno triste.

Tutta la squadra, i tifosi, gli amici, gli avversari e coloro che hanno imparato a conoscerlo attraverso le sue frequenti apparizioni in televisione appaiono sconcertati dalla notizia.

In questo momento, è indiscutibile, conta la salute del ragazzo, non il destino della Juventus che d'ora in avanti dovrà giocare senza poter disporre del suo uomo più valido.

Anastasi ha detto: «Invece che essere in testa alla classifica senza Roberto, preferirei essere a metà classifica ma con lui in campo, come sempre al mio fianco».

Boniperti ha aggiunto: «Sono cose che nel mondo dello sport non dovrebbero succedere. Ora Roberto soffre per questo malanno più di quanto la malattia meriti. Ma la sua è una sofferenza morale, perché non sopporta di stare lontano dai compagni di squadra».

Ieri mattina allo stadio Bettega [illegible]. Qualcuno si era avvicinato per chiedergliene il motivo ed egli aveva risposto con un gesto di sconforto. La sensazione che si trattasse di cosa grave purtroppo non era falsa.

Accompagnato dal medico sociale dott. La Neve il giocatore si era diretto al moderno reparto radiologico dell'ospedale San Giovanni per accertamenti clinici. S'è parlato di pleurite, ma forse siamo più vicini alla realtà se consideriamo "un focolaio circoscritto all'apice di un polmone».

La mamma e il padre di Bettega, che in queste ore lo assistono con molto coraggio, anche se ogni poco debbono lasciare la camera furtivamente per asciugare una lacrima, spiegano: «Da dieci

Franco Costa

(Continua in 8ª pagina)

Il volto del campione negli ultimi minuti di gioco. Bettega, già sofferente, si batteva fino al termine con grande volontà

A PAGINA 2:

Arrestato nel Sud Rhodesia l'ex premier. Grave fermento tra la popolazione di colore

A PAGINA 10:

Diventa più caro lo scontro d'auto

* *

Ancora pioggia e neve in Piemonte.

* *

Una tromba d'aria in Calabria

A PAGINA 11:

Scioperano i russi sulle navi sequestrate nelle acque dell'Alaska

Uno scossone di terremoto stanotte in Liguria e Piemonte

Il fenomeno sismico, avvertito anche a Torino, è stato intenso sulla Riviera di Ponente tra Albenga e Loano: scene di panico - Danneggiata una scuola a Pietra Ligure

Lieve scossa di terremoto stanotte a Torino: il sisma non ha superato il 5° grado della scala Mercalli, ma è bastato a suscitare apprensione in tutta la città. La scossa è avvenuta esattamente 26 minuti e 32 secondi dopo la mezzanotte ed è durata 3 secondi. Il terremoto di stanotte è stato «di carattere prevalentemente ondulatorio ma con componenti sussultorie».

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Solo i cuneesi ancora svegli si sono accorti, stanotte alle 0,29, della scossa di terremoto a carattere sussultorio. I clienti dei bar solo dopo qualche minuto hanno cominciato a collegare il lieve movimento dei tavolini e dei lampadari con la scossa tellurica. Fino a stamane non si aveva notizia di danni, vigili del fuoco e carabinieri non hanno ricevuto alcuna chiamata. Il terremoto è stato anche avvertito nel circondario e nelle vallate alpine.

Ovada, mercoledì sera.

(f. t.) La scossa tellurica è stata avvertita anche ad Ovada, stanotte alle 0,30. Il movimento sismico, durato 3-4 secondi, era di carattere ondulatorio. Alcune persone, spaventate, sono uscite sui ballatoi.

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) Una forte scossa di terremoto ha svegliato, stanotte, la maggioranza dei savonesi. Erano le 0,25 quando, preceduto da un sordo boato, c'è stato il sismo: per alcuni secondi le case hanno tremato. Si tratta forse della scossa più violenta registratasi dal novembre del 1970 ad oggi.

Il movimento tellurico è stato avvertito in tutta la Riviera ed in gran parte dell'entroterra. Migliaia di persone hanno abbandonato le case e si sono riversate nelle piazze e nei giardini dove sono rimaste sino all'alba; altre hanno preferito allontanarsi in auto.

A Finale Ligure contemporaneamente alla scossa è venuta a mancare la luce, il che ha contribuito a rendere più drammatica la situazione. A Perti di Finale Ligure grosse crepe si sono aperte nei tetti di vecchie abitazioni. Anche a Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Spotorno, Noli, Albisola Mare, Varazze, Vado e Celle le case hanno «vibrato» a lungo. Fenditure si sono aperte nell'edificio della scuola media di Pietra Ligure. Le lezioni sono state sospese a tempo indeterminato.

A Savona il terremoto ha causato qualche lieve danno in abitazioni dell'antica via Pia, nel centro storico della città. In un alloggio di via Pia 26 si sono staccati calcinacci dal soffitto della camera da letto. Sempre in via Pia altri calcinacci sono caduti dai muri di un fabbricato attiguo ad un negozio di pesci. In un altro alloggio è caduto il soffitto di una stanza.

Numerosissime le chiamate giunte al «113». Ma si trattava esclusivamente di persone che, impaurite, chiedevano informazioni.

Albenga, mercoledì sera.

(f. m.) La scossa di terremoto ha sorpreso nel sonno, verso le 0,25, gran parte degli abitanti della Riviera di Ponente, e in particolare di Albenga e di Loano. In quest'ultimo centro, anzi, il sismo si è avvertito maggiormente e ha provocato qualche danno. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Nel Seminario degli Agostiniani, a Loano, è crollata una parte della volta del soffitto del primo piano, mentre a «Villa Azzurra», una pensione dell'Amministrazione provinciale di Milano, si sono aperte crepe nei muri.

Il panico si è diffuso pochi istanti dopo la scossa tellurica. Tutte le luci degli appartamenti si sono accese e la gente si è riversata nelle strade, portando con sé lo stretto indispensabile per ripararsi dal freddo.

Imperia, mercoledì sera.

(b. v.) La scossa di terremoto è stata avvertita questa notte verso le 0,30 nell'Imperiese, ma ha svegliato soltanto poche persone abitanti ai piani più alti dei palazzi.

Il giocatore intervistato in clinica dice: "Sono sfortunato, ma passerà,,

Questa mattina siamo andati a trovare Roberto Bettega, ricoverato da ieri sera alle ore 18 nella stanza 37 reparto B della Clinica Fornaca. Con lui era la mamma, signora Eleonora, che ci ha accolti nel corridoio antistante la camera.

«Lei è un giornalista? Vuol parlare con Roberto? Sarebbe proibito, attenda comunque che chiedo a Roberto se vuole parlare. Ma no, passi, prima che mettano sulla porta il cartello del "vietate le visite"».

Bettega era disteso nel letto, con un maglioncino rosso. Era rosso anche in viso, e non aveva l'aspetto di un ammalato. Il divieto dei medici è stato istituito in accordo con la stessa società, semplicemente perché il giocatore non venga disturbato.

«Non la diremmo ammalato» abbiamo detto, salutandolo.

«Neppure io l'avrei detto, soltanto qualche colpo di tosse, un po' di debolezza, non avrei mai immaginato che si trattasse di cosa tanto grave».

«Pensi — interviene la madre — che personalmente credevo si trattasse di una tosse nervosa, ma è tanto tempo che lo infastidisce, non potevamo immaginare che la malattia riguardasse direttamente i polmoni».

«Di che cosa parlano i medici?».

La madre è confusa non sa che cosa rispondere e se rispondere, ma Roberto è esplicito: «Si tratta di una infiammazione polmonare. Ho tanta paura di non poter tornare a giocare, capisce, di dover smettere con il calcio. I dottori, però, mi hanno assicurato la completa ripresa».

«Per quanti giorni dovrà rimanere in clinica?».

Il tempo di bloccare la malattia, poi farò convalescenza, per un lungo periodo... Proprio adesso che andava tutto così bene».

«Andrà al mare?».

«In mezza montagna, mi è stato annunciato, ma c'è tempo per definire i programmi».

«Sono venuti i suoi compagni a trovarla?».

«Li ho visti tutti ieri sera, quando hanno fatto le radiografie con me. Ieri sera è venuto anche il signor Boniperti. Questa mattina mi ha telefonato il signor Allodi».

«Al giornale hanno telefonato molte persone per avere sue notizie».

«Saranno tifosi del Toro».

La signora Eleonora interviene: «Non lo scriva, scherza...».

«Certo che scherzo, avrò almeno il diritto di scherzare per stare un po' su di morale».

Roberto non ha perso la serenità, trova ancora la voglia di scherzare e di considerare che Novellini non è l'ultimo arrivato: «Difficilmente riuscirò a farmi rimpiangere».

«Arrivederci, Roberto».

«Speriamo di vederci presto al campo».

s. rot.

Domenica in trionfo allo Stadio ed oggi in un letto di ospedale

Domenica scorsa, verso la fine del secondo tempo. La Juventus va all'assalto della Fiorentina, l'area viola ribolle, lo stadio è tutto un urlo di incitamento. Ma si è inchiodati sullo zero a zero fino a quando un fulmineo bianconero, con un volo d'angelo e di delfino, si innalza su tutti, strappa di testa la palla dalle mani dello sbalordito Superchi, la mette in rete. E' fatta! La Juve vince, sulle scalee la gente si abbraccia.

Chi ha segnato? E' Bettega, naturalmente, è Roberto, il nuovo idolo di Torino: solo lui poteva realizzare il capolavoro, non esiste in tutta Italia in questo momento un giocatore in grado di salire così in alto con la testa, più in alto delle mani del portiere avversario, e dopo di essere salito fin lassù, di cogliere il pallone con tanta esattezza, di deviarlo in [illegible] micrometrico, di spararlo in rete preciso e potente.

Bettega ora è fra le braccia dei compagni: tutti trionfano con lui, tutti lo vogliono per battergli la mano sulla spalla e dirgli, con la frase usuale: «Bob, sei proprio un mostro!».

«Mostro», nel gergo sportivo, è ciò che una volta si diceva «un cannone», cioè un fenomeno, espressione riservata ai grandissimi, a Riva ed a Boninsegna, ora, ed anni fa a Sivori e Charles, e prima ancora, per restare nella Juve, a John Hansen ed a Praest... Un «mostro»? Ahimé, un uomo come noi. Apriamo il giornale e leggiamo che il cannoniere, l'atleta implacabile, il ragazzo-prodigio, il nuovo fenomeno del calcio italiano, ha la tosse, si fa visitare, gli viene scoperta un'affezione polmonare. Poi si precisa che è pleurite: ed il campionato di Bettega, quello che avrebbe potuto terminare con la fiamma [illegible] dello scudetto, è brutalmente finito. Con sbigottimento scopriamo quanto siano vulnerabili questi nostri idoli domenicali; come basti, appunto perché sono macchine perfette, un granellino di sabbia per incepparli.

Bettega non lo sapeva, noi non lo sapevamo, ma la sua felicità di domenica scorsa è stata l'ultima per chissà quanto tempo; l'urlo immane della folla che ha salutato la sua prodezza è stato l'ultimo per mesi e mesi. Il trionfale tappeto verde dello stadio si è mutato in una stanza d'ospedale, l'urlo della folla ha lasciato il posto al silenzio ovattato della clinica, medici ed infermieri attorniano Bettega invece dei compagni di gioco e degli avversari.

Alla società parlano di «schemi da rivedere» ma in questo momento noi vediamo soltanto il ragazzo che soffre. E gli ricordiamo che nulla a questo mondo è inutile: anche in questa prova Bettega deve dimostrarsi un campione, cioè un uomo vero. E' successo ad altri, prima che a lui: all'altro «mostro» Riva, per esempio, e Riva ha superato la prova. Ora tocca a te, Roberto: vinci la malattia d'impeto, con la stessa gagliardia con cui, domenica, hai sbaragliato la Fiorentina.

Carlo Moriondo

Giornata positiva

Quotazioni a pagina 11

Sono accusati di complotto

L'ex premier del Sud Rhodesia Garfield Todd di 63 anni con la figlia Judy di 28 (Ap)

Tensione a Salisbury tra il governo e i negri

Arrestato ieri in Rhodesia l'ex premier Garfield Todd

Incarcerata anche sua figlia - Entrambi sono accusati di avere tenuto contatti con i movimenti nazionalisti (di colore) - Grave situazione nella zona di Gwelo: un morto e molti feriti

nostro servizio

Salisbury, merc. sera.

Il governo di Ian Smith ha ordinato, ieri sera, l'arresto dell'ex primo ministro Garfield Todd e di sua figlia Judy, accusandoli di avere tenuto contatti con i movimenti nazionalisti di colore. Questo grave provvedimento è stato preso dopo due giorni di proteste dei negri nella provincia di Gwelo, contro l'accordo anglo-rhodesiano per l'indipendenza del paese. La polizia è intervenuta brutalmente contro i negri, uno dei quali è morto e molti sono feriti. Numerosi gli arresti. La polizia afferma che il negro è morto essendo inciampato mentre fuggiva inseguito dagli agenti.

Il mandato d'arresto è stato consegnato a Todd e alla figlia da sei poliziotti armati, che si sono presentati iersera alla fattoria dell'ex premier. Dice il mandato: «Quest'ordine è basato sulla convinzione che siate suscettibile di commettere o istigare in Rhodesia atti tali da mettere a repentaglio la sicurezza del pubblico o da intralciare il mantenimento dell'ordine pubblico».

Un poliziotto bianco della riserva sta per lanciare un candelotto fumogeno (Tel. Ap)

Todd ha 63 anni, è neozelandese, raggiunse la Rhodesia come missionario nel 1931 e fu eletto al Parlamento nel 1946. Fu primo ministro dal 1953 al 1958. Quando, nel 1965, la Rhodesia proclamò unilateralmente l'indipendenza dal Regno Unito, Smith pose Todd agli arresti domiciliari per un anno. Sia Todd sia la figlia hanno costantemente criticato il governo di Ian Smith, conducendo una campagna per la ripulsa delle condizioni contemplate dall'accordo raggiunto da Londra e Salisbury nel novembre scorso.

Todd, che fa l'allevatore di bestiame, è stato condotto nel carcere di Gatooma, che si trova nella regione centrale della Rhodesia. La figlia ventottenne, Judith, è stata invece portata alla prigione di Marandellas, che è a circa 65 chilometri dalla capitale. Judith Todd è apertamente contraria ad ogni segregazione razziale e ha preso parte all'estero a dimostrazioni contro il governo Smith.

La moglie di Todd ha detto che per quanto le risulta né il marito né la figlia erano stati a Gwelo o alla miniera di asbesto di Shabani dove, negli ultimi giorni, sono avvenuti i disordini.

Secondo una dichiarazione del governo ieri i ministri della Giustizia e dell'Ordine, Desmond, Lardner-Burke, e delle Informazioni, Immigrazione e Turismo, Van der Byl, erano a Gwelo, dove hanno seguito l'azione della polizia. Mentre i ministri giravano per la città un *Dakota* volava a bassa quota, esortando con gli altoparlanti gli africani a disperdersi.

La dichiarazione ufficiale dice che si registra ora un movimento di ritorno al lavoro «*delle persone che erano state spaventate*». L'acquedotto di Monimatapa e quello di Mkoba sono stati danneggiati e manca l'acqua nelle due comunità. A Gwelo sono state arrestate oltre quaranta persone.

(Ansa-Reuter)

Nominati dalla Nasa gli equipaggi della Skylab

HOUSTON, mercoledì sera.

La Nasa ha nominato ieri sera gli equipaggi che si avvicenderanno a bordo del laboratorio spaziale «Skylab» che verrà lanciato in orbita il 30 aprile 1973.

Charles Conrad junior, già comandante della missione «Apollo 12», guiderà il primo equipaggio che rimarrà all'interno dello «Skylab» per un massimo di ventotto giorni.

Comandante della seconda missione sarà Alan Bean, che insieme a Conrad, passeggiò sulla Luna durante la missione «Apollo 12». Con Bean vivranno nello «Skylab» il dottor Owen Garriott, scienziato, ed il pilota Jack Lousma.

(Associated Press)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, signore del Segno, in sintonia con la Luna, esercita un'azione stimolante e dinamica che permette di superare gli ostacoli. *Sentimenti:* la sfera affettiva non riceve influssi astrali particolarmente benigni. *Salute:* carica di vitalità al mattino, pericolo d'incidenti pomeridiani.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono Sole-Saturno, con effetto sugli ultimi gradi del Segno, contribuisce a rafforzare la posizione su basi solide e sicure. Progressi. *Sentimenti:* non prestate cieca fede alle promesse della persona amata. Bugie. *Salute:* l'acqua è pericolosa, specie per le donne e i bambini. Evitate di bere molto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* bisognerà puntare dall'innato buon senso e dall'intuito che mai vi fa difetto. Procedete con calma alla realizzazione di un piano. *Sentimenti:* incerti. Meglio soprassedere ad eventuali decisioni impegnative. Cautela. *Salute:* nel complesso le previsioni sono abbastanza confortanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* vi muovete in un ambiente dove sembra prevalere la frode, piuttosto che la lealtà. Operate quindi soltanto a ragion veduta. Prudenza. *Sentimenti:* l'amore oggi nasconde misteriose trame. Precauzioni con gente sconosciuta. *Salute:* sorvegliate i bambini se sono in prossimità dell'acqua.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio approfittando del trigono Sole-Saturno che solitamente è un elemento stabilizzatore e propizio. *Sentimenti:* risolverete brillantemente un problema famigliare assai importante. Gioie. *Salute:* nessun rilievo per il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i presagi sono ottimi, specie per i lavori che richiedono una seria, costante e scrupolosa applicazione. Successi per gli storici. *Sentimenti:* approfondite i legami domestici e coniugali. Prove d'affetto dai figli. *Salute:* beneficerete anche delle vibrazioni planetarie. Alimentazione controllata.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* attenzione alla quadratura Marte-Urano dal potere distruttivo che, specialmente al pomeriggio, è estremamente minacciosa. *Sentimenti:* dietro una apparenza affascinante, si cela una manovra torbida e perversa. *Salute:* incerta l'incolumità fisica; assolutamente no all'auto o all'aereo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'inizio è promettente e incentivante per cui molti obbiettivi saranno raggiunti. Al pomeriggio invece segnate il passo. *Sentimenti:* quelli veri non hanno bisogno di esibizioni adulatrici e menzognere. *Salute:* massima cautela nel maneggio di elettrodomestici. Controllate le prese di corrente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate sulla fortuna che oggi è assente, anzi ostile. Il momento sarebbe male scelto per chiedere favori o promozioni. *Sentimenti:* pochi riusciranno a conservare l'armonia in famiglia. Urti e litigi. *Salute:* digestione faticosa, non opprimete il fegato con cibi condimentati.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* malgrado qualche ritardo avrete ugualmente il modo di concludere vantaggiose transazioni in materia immobiliare ed edilizia. *Sentimenti:* una riunione in famiglia dissiperà alcuni spiacevoli malintesi. Allegria. *Salute:* non corre alcun rischio se la preservate dal freddo e dall'umido.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* si richiamano le osservazioni già fatte all'Ariete, Acquario, Bilancia e Scorpione che si trovano nella stessa situazione precaria. *Sentimenti:* probabilmente anche la sfera affettiva subisce i medesimi nefasti influssi. *Salute:* non commettete imprudenze, eliminate i viaggi, rimanete in stretta difesa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli minori, perché il cielo odierno non consente di prendere decisioni o di avventurarsi verso l'ignoto. *Sentimenti:* non cedete a proposte allettanti, ma che nascondono un trabocchetto. *Salute:* le donne reagiscano ai complessi depressivi: non lasciarle sole.

C'è gente che trema a Cagliari per i "balletti rosa„

Domenghini: "Ho avuto tante donne ma questa ragazza non so chi sia„

La minorenne ha descritto perfettamente l'alloggio del «nazionale», ma questi spiega che potrebbe essere stata messa al corrente da altre ragazze - Più si scava nella vicenda, più questa appare torbida

dal nostro inviato

Cagliari, merc. sera.

Parecchia gente a Cagliari sta vivendo ore di angoscia. L'inchiesta sui balletti rosa è entrata nella sua fase decisiva. Gabriella Fodde, la lolita tredicenne at-*torno alla quale ruota la clamorosa vicenda, è a Roma con la madre, ma gli altri — quelli che tremano — sono tutti qui, in attesa di essere convocati da un momento all'altro nell'ufficio del sostituto procuratore Angioni.*

C'è Domenghini, cavaliere della repubblica al merito della palla rotonda, idolo della Sardegna sportiva; c'è Vitali centravanti da 150 milioni; c'è Tampucci ex portiere di riserva dei rossoblù, attualmente in forza al Pescara, che le accuse del padre di Gabriella indicano come il primo seduttore della figlia; ci sono molti personaggi della Cagliari-bene, i cui nomi vengono soltanto sussurrati; ci sono infine equivoci personaggi del sottobosco cittadino già noti alla Squadra del buoncostume per i loro trascorsi.

«L'inchiesta — ha detto ieri il procuratore della Repubblica dott. Villa Santa — interessa diversi ambienti». Calciatori, uomini influenti della ricca borghesia cagliaritana ed anche omosessuali. *Il compiacente appartamento dei Fodde, dove si è consumata la squallida estate di Gabriella e della sorella maggiore Anna Rita, pare non abbia ospitato soltanto «balletti rosa». Più si scava con le indagini, più la vicenda appare torbida.*

Ma per il momento siamo sempre nel campo delle supposizioni, delle mormorazioni incontrollate. Di certo si sa soltanto di un viaggio compiuto la settimana scorsa a Roma dal dott. Angioni per interrogare Gabriella. E quale sia stato il racconto della ragazzina è facile dedurlo dalle esplosive dichiarazioni rilasciate il giorno dopo dal padre, il pittore Nino Fodde, ad un cronista del quotidiano di Cagliari.

Avvisi di reato

La Procura procede con cautela. «Sono già state sentite alcune persone — *ha detto ancora il dott. Villa Santa* — tra le quali la ragazza tredicenne. Dobbiamo stabilire se e quante di queste persone già sentite o delle altre che sentiremo nei prossimi giorni, hanno responsabilità penali».

Poi, quasi a voler buttare acqua sul fuoco: «Per noi l'inchiesta su questi presunti balletti rosa non è che uno degli oltre 15 mila procedimenti di cui la procura di Cagliari è stata interessata in quest'ultimo anno e dei quali si sono dovuti occupare o si stanno occupando i sette sostituti di cui il mio ufficio dispone».

Nei giorni scorsi si era parlato di 25 mandati di comparizione. Il magistrato ha smentito. Ma accennato genericamente ad avvisi di reato, ma non ha voluto dire se sono stati emessi o no. Il fatto che il Tampucci sia giunto da Pescara e che Domenghini sia rientrato a Cagliari con un giorno di anticipo (è arrivato ieri mentre il «permesso» del Cagliari scadeva oggi), fa supporre che i due calciatori siano stati convocati dal giudice.

Domenghini in una foto di qualche tempo fa

Pene gravi

Ma è soltanto un'ipotesi. Potrebbero essere interrogati stamattina stesso, oppure fra giorni. La magistratura sta ancora raccogliendo elementi. Non è un'indagine facile: vi è sempre la possibilità di una completa ritrattazione della ragazzina. L'impressione, comunque, è che le cose siano andate ormai troppo avanti e che una retromarcia da parte di Gabriella e del padre non arresterebbe la macchina della giustizia.

La corruzione di minorenne, quando riguarda una ragazza (o un ragazzo) inferiore ai 14 anni, è infatti un reato che si persegue d'ufficio e prevede l'arresto obbligatorio, comportando in ogni caso una «violenza presunta». All'epoca dei fatti, cioè l'estate scorsa, Gabriella non aveva neppure 13 anni, era una bambina. Se quanto racconta risulta vero, gli uomini che sono stati con lei rischiano grosso, almeno cinque anni di carcere. Dal colloquio con il magistrato che conduce l'inchiesta si potrebbe uscire con le manette ai polsi.

Al momento non si può escludere una bolla di sapone. La ragazza potrebbe avere inventato tutto. Una mitomane, insomma. E' quanto sostengono i calciatori implicati nella vicenda ed è quanto si spera a Cagliari.

La città è legata in modo quasi morboso alla sua squadra, che nella proiezione fantastica dei tifosi, conquistando il titolo di campione d'Italia, ha consumato una vendetta non soltanto sportiva, e sospirata da sempre, sulle ricche e potenti città del continente. Un legame morboso che trasforma gli atletici giovanotti in maglia rossoblù in una specie di mito; un legame morboso che potrebbe spingere una ragazzina esaltata a vantare amori e avventure inesistenti con gli idoli della domenica, finendo poi per credere lei stessa a quello che ha inventato.

Vitali in crisi

Domenghini, Vitali e Tampucci negano. Vitali, per la verità, non rischia molto, almeno sul piano penale. Non è accusato di aver «sedotto» Gabriella, ma soltanto di avere avuto una relazione con Anna Rita. E il reato di corruzione di minore è previsto solo se la ragazza ha meno di 16 anni. Ma il centravanti del Cagliari ha moglie e figli e le ripercussioni che la vicenda può avere su di loro lo angosciano.

Scomparsa la maschera di indifferenza che ostentava insieme agli altri quando lo scandalo è cominciato ad affiorare, ieri Vitali è apparso sull'orlo di una crisi. «E' falso, tutto falso — *ha detto in un'intervista allo stadio* —. Sto soffrendo per la mia famiglia. Non ho mai conosciuto quelle due ragazze, non ho mai sentito i loro nomi. Le avrei incontrate durante una partita di caccia con Domenghini? E' impossibile, non sono mai stato a caccia».

Più freddo Domenghini, anche se per lui il pericolo è ben più grave. Pare che Gabriella abbia descritto al giudice il suo alloggio fin nei minimi particolari. Ma non per questo il cavaliere della *Repubblica* si scompone. I suoi argomenti sono molto semplici. «Ho 31 anni, sono famoso e scapolo. Le ragazze mi corrono dietro. Ne ho avute tante, ma non sono così stupido da mettermi con una bambina. Gabriella, Anna Rita? Sono nomi che non mi dicono nulla, ma potrei anche averle conosciute».

Una frase buttata là, quasi per caso, a Genova, quando è stato intervistato sullo scandalo, smonterebbe anche l'indizio dell'appartamento descritto così bene da Gabriella: «Ho tanti amici, a casa mia riceve parecchia gente». *Un'abile mossa per precostituirsi una difesa oppure una semplice considerazione fatta con la coscienza assolutamente tranquilla?*

Si attende che capiti qualche cosa. Potrebbe andare per le lunghe o succedere da un momento all'altro. Quali che siano le conclusioni cui giungerà il magistrato, è certo che a Cagliari ci sono parecchie persone che vivono in ansia.

Gabriella ha avuto un'estate molto «movimentata». Alta per la sua età, ma acerba come una bimba, è arrivata a Cagliari da Bergamo, dove si era trasferita la madre, per passare le vacanze. Dei suoi pochi anni, ne ha trascorsi gran parte in un istituto assistenziale; è cresciuta sola con se stessa. A Cagliari trova la sorella Annarita, 18 anni, bella ragazza, spregiudicata, piena di amici.

In un club per minorenni (uno dei tanti che sono fioriti in città e che il procuratore generale, dott. Angelo Depperu, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, ha chiamato in causa per spiegare il dilagante fenomeno della delinquenza giovanile) ha la sua prima esperienza; poi Annarita la inserisce nel suo squallido «giro» ed è bruciata prima ancora di aver compiuto i 13 anni.

Ora il padre tuona contro i corruttori della sua «bimba» (così la chiama); padre indignato, si erge a difensore della virtù oltraggiata. E'

Il centravanti Vitali

giusto che i colpevoli siano ricercati e puniti, ma il primo responsabile di quanto è accaduto è proprio lui, Nino Fodde, in eterna fuga dalla famiglia. Difficile controllare i suoi spostamenti: a Cagliari, in Svizzera, a Bergamo, infine a Roma. Otto figli sballottati qua e là, completamente abbandonati. E così si diventa come Anna Rita, che a 18 anni corrompe la sorella. E così giunge la triste fine di Gabriella.

Nino Fodde ha fatto sue le accuse della figlia. Se il magistrato le troverà fondate, più di una persona finirà in carcere. E, tra queste, potrebbe esserci anche Anna Rita, la sua primogenita, che rischia una incriminazione per favoreggiamento della prostituzione. In caso contrario, sarà lui a pagare, perché verrebbe chiamato a rispondere di diffamazione. Lo scandalo avrà, comunque, una conclusione amara: una archiviazione del caso è da escludere.

Piero Gasco

Stamane al Palazzo di Giustizia a Bologna

Benvenuti (alla chetichella) interrogato per le foto-sexy

Il pugile triestino era stato dato per febbricitante, a Trieste - E' arrivato invece in treno, molto presto, evitando la folla dei curiosi - Segreto assoluto

nostro servizio

Bologna, mercoledì sera.

Sorpresa stamane al Palazzo di Giustizia. Nino Benvenuti, dato per febbricitante a Trieste, è arrivato alla chetichella a Bologna e si è recato in fretta e furia al Palazzo di Giustizia, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Gino Paolo Latini, che conduce l'inchiesta sulle foto-sexy di Elio Nanni. Come si ricorderà, il fotografo è in carcere dal 5 gennaio scorso e il nome di Benvenuti è saltato fuori nel corso degli interrogatori alle numerose e avvenenti modelle che frequentavano lo studio dello stravagante personaggio.

L'ex campione del mondo, giungendo molto presto, ha saputo evitare abilmente l'incontro con giornalisti e fotografi che da alcuni giorni erano in attesa del suo arrivo a Bologna: ieri, da Trieste, aveva fatto sapere di non essere stato convocato dalla magistratura e di non vedere per quale motivo si sarebbe dovuto recare spontaneamente dal sostituto procuratore. Si è saputo invece che lo stesso dott. Latini aveva invitato il pugile; per questo Benvenuti non ha potuto esimersi dal presentarsi nel suo ufficio.

Il colloquio iniziatosi alle 8,30, è durato solo mezz'ora e, poco dopo le nove, Benvenuti è uscito dal Palazzo di Giustizia. Non è stato ovviamente possibile sapere quello che ha riferito al magistrato. Secondo il suo consulente legale, l'avv. Piero Della Verità (che però non ha assistito al colloquio), Benvenuti avrebbe ribadito la sua estraneità alla vicenda: già in precedenza egli aveva dichiarato di non essersi mai fatto fotografare seminudo da Nanni, eccetto che in immagini di carattere sportivo. «Il colloquio — *ha ribadito l'avv. Della Verità* — non si è prolungato proprio perché il mio cliente non aveva nulla da rimproverarsi, nulla che potesse essergli contestato».

Nei giorni scorsi una giovane fotomodella, Magda, ammise invece di avere posato assieme al pugile nello studio del Nanni per una foto di carattere «fumettistico»: Benvenuti fingeva di pugnalare al petto la ragazza e Magda, cadendo, si apriva la camicetta sul seno per mostrare la ferita.

n. s.

ALBA — L'operaio edile Umberto Loretto, di 38 anni, è stato ricoverato all'ospedale in seguito ad un grave infortunio sul lavoro: era su un'impalcatura quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

Le consultazioni di Leone per affidare l'incarico

(Segue dalla 1ª pagina)

(dc, psi, psdi) nel caso che non riesca ad ottenere il consenso dei repubblicani.

Il comunicato del direttivo democristiano del Senato (i senatori dc avrebbero votato all'unanimità per Colombo e Spagnolli, dando poi 9 voti a Rumor e 5 ciascuno a Taviani e Andreotti) accenna alla «esigenza di ricostituire una solida alleanza a quattro» e dimostra, tra l'altro, una certa disponibilità alla trattativa per il referendum. Il comunicato del direttivo dei deputati dc è invece più elastico per quanto riguarda la formula di governo, non parla esplicitamente di «quadripartito» e non accenna al referendum. Fa solamente riferimento alla conclusione della direzione dc di lunedì.

La direzione aveva concluso auspicando «*la ripresa di una solidale iniziativa di governo tra tutti i partiti della coalizione*», cioè tra dc, psi, psdi e pri. Quindi, anche se con linguaggio diverso da comunicato a comunicato, la prima scelta della dc è per il quadripartito, e questo dovrebbero riferire oggi a Leone i capi gruppo dc del Senato e della Camera e il segretario del partito.

Ha prevalso l'orientamento dei dorotei (la corrente di Rumor e Piccoli) per un primo tentativo di formare il governo a quattro, contro la sinistra democristiana (De Mita) che avrebbe detto «no» ad un atteggiamento rigido sul quadripartito per lasciare maggiore possibilità di movimento al presidente incaricato. «*In realtà* — commenta oggi l'*Avanti!* — *la strategia della destra dc sarebbe quella di far intanto "bruciare" Colombo su un mandato rigido per poi decidere sul da farsi*».

Se risulterà impossibile riformare il governo a quattro, ha spiegato chiaramente Ruffini (doroteo), la direzione dc dovrebbe riunirsi di nuovo per decidere la scelta di altre alleanze di governo, compresa una coalizione a tre, senza i repubblicani. A questo punto, l'esponente dc «bruciato» al primo tentativo (Colombo?) verrebbe sostituito da un candidato di ricambio (Rumor?).

Questa giornata di consultazioni presidenziali è dedicata agli incontri più propriamente politici.

a. r.

Gli italiani "comprano„ le Bahama

ISOLE VENDONSI PER 6 MILA LIRE

Presto anche il cemento andrà in questo «paradiso»

nostro servizio

Nassau, mercoledì sera.

Avete 6 mila lire da investire? Venite alle Bahama, presentatevi al governatore inglese sir Francis Cumming-Bruce o al primo ministro negro avv. Lynden Pindling, e acquistate una delle 500 isole ancora libere. Per 10 dollari il governo vende uno spicchio di terra a chi lo vuole, con una clausola, però: l'impegno, pena la decadenza dal diritto di proprietà, a sviluppare turisticamente il proprio piccolo «impero».

Spagnoli fino al 1718, inglesi da allora in poi ed ora avviati verso la completa indipendenza dopo dieci anni di autogoverno, i negri delle Bahama hanno imparato bene la lezione economica dai loro dirimpettai americani. I quali amano svernare in questo arcipelago dall'eterna estate; perciò vi hanno riversato a grandi ondate i loro capitali, trasformando un popolo di ex schiavi pescatori in abili sfruttatori di turismo e gettando le basi per il decollo di quello che è diventato «il paese più caro del mondo».

I grossi capitalisti stranieri prima hanno invaso Nassau e la sua isola di New Providence: alberghi kolossal da 500 camere e 30 piani (lo Sheraton, il Britannia, l'Emerald) che squarciano orrendamente la vegetazione tropicale. Poi, con lo stesso sistema, hanno attaccato Freeport, sulla Grand Bahama, la più a nord dell'arcipelago. Infine — a mano a mano che gli hotels-formicaio si svuotavano di miliardari americani per riempirsi di turisti, americani e no, in arrivo con *charters* a buon mercato — hanno cominciato a prender d'assalto le altre isole, da Great Abaco alle Bimini, da Exuma ad Andros, da Eleuthera alle Berry Islands, creandovi dei piccoli paradisi per i privilegiati del dollaro.

Il governo bahamense non poteva sperare di più. Non solo non ha ostacolato, in nome dell'ecologia, l'avanzata del cemento, ma ha anzi cercato di facilitarla in ogni modo, conscio che poteva essere l'unica vera fonte di guadagno per quel paese di pesci, frutta e rhum. Di qui la vendita simbolica delle isole per 10 dollari alle grandi società sfruttatrici. Di qui l'abolizione completa delle tasse per chi investe alle Bahama (non importa se in un piccolo *cottage* o in un grande albergo, in una raffineria o in una fabbrica di vasi); abolizione che è di diversa durata a seconda dei luoghi: fino al 1980 a Freeport, per 50 anni in quasi tutte le altre isole.

E' naturale che, su queste premesse, le Bahama divenissero ben presto una specie di «paese della cuccagna», rifugio di capitali grandi e piccoli. Tanto più che, sia pur a due passi dall'inquieta Cuba, non vi è nemmeno pericolo di sommosse o rivoluzioni, poiché i negri sono (con lauti salari) integrati perfettamente nel sistema.

«*Un'isola tutta per sé e tanti soldi in più*», «*Il vostro denaro qui è in una botte di ferro*». «*Pagatevi la casa: lei vi darà gli interessi, e che interessi!*». Questi gli slogans che imperversano di più sulla Bay Street di Nassau, dalle vetrine delle centinaia di società immobiliari. Le facilitazioni non si contano. Una compagnia canadese, proprietaria dell'isola chiamata Great Harbour Cay, organizza addirittura dei voli speciali dall'Europa per chi ha una mezza intenzione di comprare qualcosa: 300 mila lire per il viaggio e una settimana di pensione completa nei riposanti *bungalows* del Club House a picco su un mare incredibilmente azzurro; e se il cliente si decide davvero ad acquistare, quelle 300 mila lire gli vengono scalate dal prezzo, come un gentile omaggio.

Great Harbour Cay è il prototipo di questo nuovo modo di sfruttare le Bahama. La comprò sette anni fa un finanziere canadese donandola al figlio, Alan Chesler, che ha creato la Residencial Resort Developments Limited, di cui è l'attuale presidente. Il giovane Chesler ha investito nella sua isola qualcosa come 40 milioni di dollari (2 miliardi circa); ma gli rientreranno tutti puntualmente nelle tasche, con favolosi interessi. Disboscando le palme ha costruito la pista di atterraggio; poi il porticciolo per gli *yachts*, il Club House (costato da solo un miliardo e mezzo), un campo di *golf* da 18 buche famoso in tutto il mondo. Quindi ha cominciato a vendere i terreni dell'isola a grossi industriali, ad esponenti della *jet society* (Günther Sachs, per esempio), a personaggi dello spettacolo (Curd Jürgens, Joan Fontaine) che vi hanno costruito splendide ville in legno, nascoste nel verde.

La cosa ha preso rapidamente piede. I clienti più pratici acquistano lotti a soli scopi speculativi, per rivenderli quando i prezzi saranno più alti. Per ora infatti si mantengono relativamente bassi: ci vogliono all'incirca 6-7 milioni per un migliaio di metri quadrati. Altri invece si costruiscono anche la casa, o la comprano già fatta dalla società, abitandola magari per un mese e due e affittandola per i restanti a prezzi iperbolici. E' questa la formula più seguita, e più redditizia. Un esempio: con 18 milioni si acquista un *bungalow*, si ottiene il diritto a soggiornarvi per un mese e alla fine dell'anno la società assicura un reddito (ricavato dall'affitto degli altri undici mesi) di almeno il 10 per cento, ossia 1 milione e 800 mila lire.

Dopo i grossi «calibri», ora sono cominciati ad arrivare sull'isola pure i medi e i piccoli, anche italiani. Qualche commendatore milanese, un nobile veneziano d'illustre casato (che è stato uno dei primi soci del raffinatissimo Tamboo Club), alcuni medici, avvocati e altri professionisti, tra cui diversi torinesi. Proibito far nomi, è ovvio, perché, se il fisco qui li lascia in pace, in Italia gli renderebbe certo la vita un po' più dura. Se ne incontrano parecchi: quasi nessuno, a dispetto di tutte le crisi economiche, si è limitato a comprare un unico pezzetto di terra.

Carlo Sartori

Sfila la Schiaffino

Rosanna Schiaffino presenta l'abito Lancetti

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Mario martire. S. Canuto re. S. Pia. S. Catello (patrono di Castellammare). S. Ponziano martire.

OGGI mercoledì 19 gennaio: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 17,14. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

Tutte a nuoto

L'educazione fisica è tradizionalmente la materia più trascurata nei programmi di una scuola che mira soprattutto ad imbottire i bambini di nozioni, tenendoli per ore inchiodati alla sedia, impegnati in letture, compiti in classe, ricerche e compiti a casa.

Rimane poco tempo per il gioco ed anche in questo caso, dove potrebbe svolgersi? Forse nei cortili di cemento, rannicchiati come pozzi tra le mura di condomini di nove piani o nei mini alloggi tanto funzionali ma dove evidentemente non è prevista la presenza di bambini normalmente vivaci e quindi desiderosi di muoversi e inventare giochi con qualche piccolo amico?

I bimbi di oggi crescono così, magari supernutriti, ma sicuramente più fragili e più vulnerabili di un tempo. Lo sport attivo è in Italia pochissimo diffuso, in parte per mancanza di attrezzature e molto per la tipica pigrizia latina. Perché una madre si decida a spedire il proprio figlio in palestra o in piscina bisogna che sia essa stessa una donna ricca di iniziativa, di idee moderne, o che intervenga addirittura un medico a prescrivere l'esercizio sportivo come antidoto contro malformazioni od altri malanni tipo scoliosi o lordosi.

Tra i molti sports esistenti, il più adatto a sollecitare un armonioso sviluppo generale ed il più consigliabile, anche considerando la scarsa fatica che impone ad un fisico in via di formazione, è sicuramente il nuoto.

A Torino esistono scuole di nuoto presso le maggiori società sportive, Fiat, Rari Nantes, Libertas, C. N. Torino, una presso il Coni in piazza [illegible]. Il Comune dispone di una sola piscina in corso Galileo Ferraris ed è davvero un po' poco considerando la densità di popolazione di una città come Torino.

A queste frequentatissime piscine si è recentemente affiancato un nuovo complesso situato in via Filadelfia 232/5, il Torino Nuoto. In questa modernissima piscina, dotata anche di palestra (è in funzione solamente dal 1° ottobre di quest'anno) vengono organizzati in alcune ore corsi di nuoto per bambini ed adulti mentre in altre è libero l'accesso ai soci.

Ad illustrare l'organizzazione del Centro provvede Alfredo Frattini, ex campione nazionale, organizzatore ed amministratore. «I corsi ai quali possono accedere 15 bambini e bambine dai 6 ai 14 anni sono trimestrali e articolati in due lezioni settimanali di 50 minuti ciascuna, la cui collocazione come giorno e come orario sarà precedentemente concordata con i genitori. In genere le lezioni si svolgono nel pomeriggio, ma vengono anche organizzati corsi al mattino per bambini che frequentano la scuola al pomeriggio (la piscina è comunque aperta dalle 9 alle 24 tutti i giorni, domenica inclusa). Due le vasche, una piccola (16,70×4,70, profonda 0,60×0,90) utilizzata per il primo periodo di apprendimento, e che evita di ricorrere quindi a galleggianti o a salvagenti, ed una olimpionica per le lezioni successive. La lezione si compone di 20 minuti di ginnastica preparatoria e 30 di nuoto vero e proprio. I bimbi non imparano solo a stare a galla, ma a praticare libero, dorso, rana, farfalla con un vero stile di gara grazie soprattutto agli istruttori, i più qualificati per un insegnamento di questo tipo in quanto provengono in gran parte dall'Isef e molti di loro sono o sono stati campioni di qualche specialità. Tra questi Elena Camino e Zambon».

Primi contatti con l'acqua di due bimbe assistite dall'istruttrice Linda Spina

«*A quanto ammonta l'iscrizione ad un corso?*». «La prima iscrizione prevede una tassa di 5 mila lire, comprendente visita medica (obbligatoria) e assicurazione antinfortuni; il costo di un trimestre è poi di lire [illegible] mila. Si richiede naturalmente una serietà di frequenza e quindi le ore di lezione perdute non si possono recuperare. Numero ristretto, istruttori provetti e frequenza costituiscono una garanzia per i genitori che possono avere la sicurezza che i loro figli sono seguiti attentamente e che apprenderanno davvero a nuotare».

«*E per chi sa già nuotare?*». «Esistono formule associative annuali (orario tutti i giorni dalle 12,30 alle 15 e dalle 19 alle 24) al prezzo di lire 80 mila + 5 mila di iscrizione. La frequenza è illimitata».

«*Per i maggiori di 14 anni esistono corsi di istruzione?*». «Naturalmente. I corsi trimestrali a frequenza bisettimanale con un massimo di 10 iscritti (orario 21-22) costano 24 mila lire. Al mercoledì e al sabato mattina c'è un corso speciale per sole signore».

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

UOVA SODE IN BELLA VISTA — Per risolvere una situazione d'emergenza quando il marito vi porta improvvisamente a casa invitati, purché non siano persone troppo pretenziose in fatto di cucina, ecco una ricetta che serve a preparare un piatto di mezzo o comunque un complemento al menù ordinario. Per sei persone occorrono sei uova, sei fette di pane nero, una tazza di besciamella, un poco di latte, 50 grammi di parmigiano grattugiato, 50 grammi di fontina a fette, sale, pepe.

Fate cuocere le uova finché siano appena sode, sgusciatele, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e sistematele sulle fette di pane inumidito con un poco di latte. In una pirofila imburrata posate le fette con le uova, ricopritele con quelle di fontina e sul tutto versate la besciamella alla quale avrete aggiunto il parmigiano, il sale e il pepe. Lasciate cuocere in forno caldo (150 gradi) per circa venti minuti fino a che si sarà formata una bella crosta dorata. Al momento di portare in tavola, se vi piace, aggiungete su ciascun uovo un pezzetto di burro che si fonderà mentre servirete ai commensali.

Adele

LE NOVITÀ DELLA MODA ALLE SFILATE DI ROMA

PAZZA (ma non troppo) LA PARATA

Anche nella primavera «trionferanno» i pantaloni - Stile che viene da Oriente - Ritorna il «pigiama»

Due modelli presentati a Roma: «campagnolo» di Rocco Barocco e «gran sera» di Riva

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Il tipo della «maschietta» edizione d'inverno, attualmente in voga, sta per essere «sorpassato» nella moda della donna «tutta femminilità». Da una prima sintesi relativa alle presentazioni di quattordici case, con un totale di circa mille modelli, emerge una figuretta armoniosa, bene proporzionata, meno piallata, angolosa e secca rispetto al passato. E' una donna deliziosamente giovane che sgonnella graziosamente ampie sottane al ginocchio, dense di pieghe a raggiera, di movimenti ondulati, di balze e di ruches. La vita, segnata dalla cintura al punto naturale, valorizza busto e fianchi con una certa misura senza compromettere le leggi che presiedono oggi ai canoni estetici imposti dalle nuove generazioni, le cui esigenze di gusto reclamano un genere di bellezza «magro».

Di smagrire le donne si è preoccupato André Laug svolgendo un tema definito dallo stesso artista «espressamente tradizionale» allo scopo di reagire «allo stile incredibilmente povero e confusionario» che finora ha imperversato. Ricercati nei tessuti, nei particolari, nel taglio lineare «pulito», per dirla in gergo sartoriale, i suoi modelli riverberano tutta la gamma del beige, interrotta da guizzi di colori squillanti comprendenti il rosso, il giallo, il verde, l'arancio, oltre ad alcuni accostamenti di bianco e blu. L'alternativa all'abito e giacca, al soprabito tipo «Caban» nautico, ai tre pezzi formati da blusa, cardigan e sottana, in questo, come in altre collezioni, è indicata dai pantaloni. Quindi nessuna apprensione circa la sorte di questo indumento amazzone da parte di coloro che ne hanno fatto una divisa. L'alta moda dice «sì» ai pantaloni e intanto li modifica nel taglio, li femminilizza con le cinture incrostate a bustino, sormontandole con una seconda cinturetta esile in pelle; li ammorbidisce con nervature e pinces in modo che gli scendano ampi e diritti sulla scarpa.

Un brillante dialogo Pekino-Tokio (come se lo sognassero statisti lungimiranti e ottimisti) è avvenuto sulla passerella di Lancetti il quale ha inondato la collezione con un cocktail di elementi smaltati di folklore nippo-cinese. L'Estremo Oriente ancora una volta fornisce idee e spunti ai sarti (due anni fa Mila Schön e Galitzine sentirono la moda «gialla») sia perché in questo momento la Cina è molto vicina e sia perché a Parigi un giovane giapponese di nome Jap Kenzio sta mietendo allori con una produzione di giacche, giacchini, paletò e abiti tagliati a chimono, tipo vestaglia da «judo», con le tipiche mezze maniche a pagoda, oppure ad aletta, che lasciano vedere generosamente le seconde maniche lunghe delle camicette e dei pullover sottostanti.

Lancetti ha mescolato «codini» da mandarino e cappelli tonkinesi con i soprabiti che riprendono appunto lo stile vestaglia giapponese incrociata davanti, senza colletto, sostituito da una lista incrostata e appiattita lungo tutto il mantello. Naturalmente l'argomento del chimoncino, delle ampie maniche, delle bluse che contrastano mantellini e sottane è sviluppato in chiave di gran lusso. Sete preziose a righine irregolari disposte a spina di pesce, stampate a piccoli pois, a fiori animano le bellissime camicette dalle ricche maniche a pipistrello sfuggenti dai soprabiti, dalle giacche realizzate in lane compatte o in lino abbinate a gonne oppure ai pantaloni.

Indovinati i colori, vibranti di intensità luminose: rosso lacca, giallo cromo, rosa shocking, bianco blu Madonna e marine. Alla sera Lancetti dimentica il clima esotico per "sparare" sventagliate di fiori impressi su lievi mussole di seta che danno vita a chilometrici mantelli percorsi da ruches o da [illegible]. Sotto a questi cinematografici, sontuosi capi appaiono, in composé, abiti di twill ondeggianti nelle ampie e ricche sottane inoltissime delle quali [illegible] a pantalone. Il palazzo-pigiama, nato negli Anni 50 sulla passerella fiorentina di Pitti, ritorna a trionfare nelle sere estive.

Fedele ad una sua linea studiatissima di alta classe, essenzialmente semplice ma che denuncia un virtuosismo tecnico di costruzione, Roberto Capucci ripropone tuniche mosse da pieghe piatte con effetti bicolore dovuti da sapienti chiaro-scuri nelle tonalità predilette da questo autentico creatore, esaltanti il terracotta, il beige, l'albicocca, il bianco, il freschissimo verde menta e il rosa-aranciato.

Fra le novità assolute, è il materiale rustico impiegato per decorare gli abiti all'apparenza spogli, ma ricchi di [illegible] nascoste internamente che, pur ragomando corpini e sottane, corrono su binari perfettamente paralleli. Bambù e vimini sottolineano il giro manica, le scollature, formano cinture e infine si aggrovigliano attorno agli "chignons" [illegible] sul collo. Gli abiti da sera freschi, ispirati alla campagna, trattati con due tipi di tessuto, chiffon e tela cruda o seta selvaggia, si avvalgono di alte cinture a bustino in paglia intrecciata tipo canestro sardo. Un pago [illegible] boccaccesco aleggia attorno a queste raffinate campagnole d'intonazione rinascimentale.

Altra sensazionale innovazione è la tela di sacco trattata a stuoia per l'abito da sera col corpetto [illegible] da filamenti ricavati dal rustico, dimesso tessuto. L'intenzione di ironizzare con la cosidetta moda "poverissima" si ritrova nei sassi: sassi di fiume levigati, appena venati, sostituiscono i ricami, ricoprono cioè le cinture, formano manopole ai polsi e colletti a gorgiera.

Elsa Rossetti

L'AVVOCATO

Quando il fuoco sonnecchia

Ho da cinque anni in locazione un immobile adibito ad attività commerciale. Nel contratto stipulato con il proprietario, è fatto divieto di esercitarvi attività che richiedono l'uso di materie infiammabili. Fin da un paio di mesi dopo aver preso possesso dei locali, ho iniziato, oltre all'attività principale, una attività collaterale minore per cui uso materie infiammabili con il consenso del proprietario, che anzi è stato anche mio cliente in questa seconda attività.

Può il proprietario, in questa situazione, richiedere la risoluzione del contratto di locazione per mia colpa, derivante dall'esercizio dell'attività minore in violazione della disposizione contrattuale, sebbene ne fosse perfettamente a conoscenza?

(c. c. Torino)

Non mi pare che nella situazione descritta si possa invocare nei suoi confronti la violazione della clausola relativa ad un divieto che non solo è tollerato, ma addirittura usufruito dai servizi prestatigli proprio per quella attività che ora intende vietare. Anzi il comportamento del proprietario, ritengo abbia prodotto l'abrogazione della clausola contrattuale, e non potrà quindi agire nei suoi confronti per la risoluzione per sua colpa. Se per ipotesi ciò facesse, lei potrà chiedere che il giudice respinga la pretesa, dando la prova del successivo consenso prestato per l'attività minore.

dott. proc. Cesare Manfredi

il medico della famiglia

Il dito che duole

Il signor M. S. (Torino) ci scrive:

«*Alcuni giorni fa mi sono punto con un ago. Ieri il dito ha cominciato a farmi male ed a gonfiare, tanto che non riesco a prendere sonno la notte. Oltretutto mi pulsa continuamente: che cosa debbo fare?*».

Risponde il prof. G. Pescarogulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— *Deve andare il più presto possibile da un medico o da un chirurgo: si tratta di un'infezione al dito, comunemente chiamata patereccio. E' causato da uno stato infiammatorio della zona sottocutanea del dito, con formazione di pus. Il fatto che la notte non riesca a prendere sonno è comprensibile, perché il patereccio provoca dolori fortissimi. Il pus infatti accumula uno stato di tensione in una zona poco dilatabile, ristretta e ricchissima di terminazioni nervose. La malattia colpisce quasi esclusivamente le massaie, lavoratori a contatto con liquidi sporchi ed oggetti da pulire.*

Quando il pus si è formato — e mi pare che questo sia il suo caso — il chirurgo deve incidere. L'operazione avviene non a livello dei polpastrelli, ma sulle parti laterali del dito, di fianco all'unghia, dove si attua una cicatrizzazione migliore. Forme più gravi si hanno quando il patereccio è localizzato nella seconda falange, perché, due centimetri al di sotto dell'unghia, ha inizio in profondità la guaina tendinea, un lungo sacco che avvolge il tendine e ne permette lo scorrimento. Se vengono interessate tali guaine, particolarmente del pollice e del mignolo, il patereccio può estendersi fino al polso. Spesso il medico prescrive come cura l'impacco, ma è necessaria una precisazione: serve a [illegible] immergere il dito in un bicchiere di acqua calda (altrettanto [illegible] si tratterebbe nemmeno di un impacco), il cosiddetto impacco caldo-umido, da farsi con garza bagnata in acqua calda sul dito avvolto da un foglio di cellofan, è l'unico efficace: si applica prima e dopo l'intervento chirurgico.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Quinto grado della scala Mercalli: scossa forte, non pericolosa

Terremoto a mezzanotte

E' durato tre secondi - Molte persone svegliate nel sonno - Migliaia di telefonate al giornale e alla polizia

Ventisei minuti e trentatré secondi dopo le 24: questa, secondo i sismografi, l'ora esatta in cui è avvenuta la scossa di terremoto di stanotte. In quel momento molti non dormivano ancora, altri s'erano appena addormentati nel letto: tutti hanno guardato allarmati i lampadari che cominciavano a oscillare, mentre i vetri alle finestre tintinnavano. In qualche alloggio dei piani alti degli oggetti sono caduti dai tavoli.

La scossa è stata del quinto grado della scala Mercalli: «Con questa intensità il terremoto è tale da essere avvertito dalle persone che

temperatura di oggi	
massima	+3,5
minima	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,7; ore 8: +2,2; press. 732,2; umid. 97%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso; venti deboli; visibilità ottima; temperatura invariata. Temp. a Caselle: mass. +3,2; min. +1,8; ore 8: +2,4.

dormono e fa fare rotolare a terra cose che si trovino sui ripiani», spiega la classificazione, trattando delle «caratteristiche ed effetti» del quinto grado. Per il grado immediatamente superiore sono previste «lesioni negli edifici».

Non risulta che in città vi siano stati danni di questo genere: i vigili del fuoco non hanno ricevuto alcuna richiesta di intervento. I giornali, invece, e i centralini della polizia e dei carabinieri sono stati assediati da migliaia di telefonate di persone che volevano sapere se «era prudente andare a dormire» o se non convenisse «scendere in strada, ad aspettare l'alba».

Secondo il prof. Chiopp[illegible], direttore dell'osservatorio geofisico di Pavia, la scossa (durata 3 secondi, carattere ondulatorio con componenti sussultorie) deve avere avuto il suo epicentro a circa [illegible] chilometri da Pavia, nelle Alpi Marittime, sotto il basso Cuneese. Le notizie che giungono dalla zona indicata sembrano confermare l'esattezza della localizzazione.

In caso di terremoto in Piemonte, si consulta l'osservatorio di Pavia, perché Torino è da qualche anno priva di sismografi. L'ultimo strumento di questo tipo era tenuto da un religioso barnabita nel collegio Carlo Alberto di Moncalieri: consisteva di un pendolo sospeso all'interno di un pozzo della profondità di 10 metri.

Scomparso una decina di anni fa il religioso, nessuno ne ha più preso il posto e la lunga serie delle rilevazioni dei movimenti del terreno a Torino è stata interrotta.

Il bilancio della Provincia

Si riunisce oggi pomeriggio in piazza Castello il Consiglio provinciale. Il dibattito proseguirà anche domani e venerdì. All'ordine del giorno una scadenza importante: il bilancio preventivo per il 1972. Lo presenteranno il presidente Borgogno e l'assessore Marino. Il Consiglio dovrà, tra l'altro, nominare un rappresentante alla Cassa di Risparmio e tre (un consigliere, due sindaci) all'Istituto S. Paolo.

Tre soldati al tribunale militare

"In caserma siamo umiliati ed offesi,,

Processati per sedizione e insubordinazione con ingiurie

Sono comparsi stamattina davanti al tribunale militare (pres. gen. Ferrando; rel. gen. Scuderi; p. m. col. Tattoli) tre militari accusati di attività sediziosa e di insubordinazione con ingiuria a superiori. Sono Michele Trapanaro, 22 anni, di Matera; Gabriele Giunchi, 22 anni, di Forlì, e Domenico Gavella, 22 anni, di Ravenna. Prestavano servizio alla «Giorgi» di Novi Ligure.

Il 3 ottobre del '71 sono stati affissi sui muri interni della caserma i volantini ciclostilati che dicevano tra l'altro: «Ogni giorno che passa capiamo sempre di più che l'esercito è un'immensa [illegible] dei padroni per isolarci 15 mesi dalle nostre famiglie, dal nostro lavoro... In caserma — continua — siamo costretti a sopportare le umiliazioni e le offese da parte degli ufficiali e dobbiamo fare cose che non ci piacciono, sotto la continua minaccia di punizioni e denunce. Quando uno si ribella... gli ufficiali reprimono col loro codici fascisti. - Firmato: Proletari in divisa».

In un primo tempo era stato individuato nel Gavella l'autore dello scritto, ma mentre lasciava la caserma, per essere portato nella fortezza di Peschiera, Giunchi e Trapanaro lo salutarono col pugno chiuso, in segno di solidarietà.

Furono trovate «pubblicazioni verosimilmente antimilitariste, quali la Vita di Gramsci, il Manifesto» ed altre, nei loro posto-branda.

Trapanaro: «Solo io sono responsabile. Giunchi e Gavella c'entrano di straforo».

Presidente: «Giunchi ha dichiarato che lo scritto l'avete abbozzato insieme, per cercare di aiutare Gavella, in cella di rigore».

Trapanaro: «La prima bozza è stata stracciata. Lui non è colpevole».

Presidente: «Gavella era perseguitato dai superiori?».

Trapanaro: «Non lo lasciavano parlare. Cercavano ogni occasione per punirlo».

Presidente: «Poteva uscire, andare al cinema da quanto mi risulta».

Trapanaro: «Non poteva parlare di politica».

Presidente: «Il regolamento militare lo vieta».

Devono ancora essere sentiti 5 testimoni. Si prevede che le richieste del P. M., almeno per il Trapanaro, saranno piuttosto severe: [illegible] 10 anni di reclusione. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Zancan, [illegible], Gambi e Ferrari. La sentenza è attesa nel pomeriggio. Nei pressi del tribunale si sono riuniti molti aderenti delle formazioni giovanili di sinistra. Molti cartelloni. Uno dice: «Se il militare non può parlare di politica, perché vota?». Pitti i reparti di polizia, ma per ora non c'è stato alcun disordine. Sono stati sequestrati alcuni cartelloni.

Uccise la moglie che gridava: "Sei un mostro,,

Nicola Ceccarini, l'omicida

— E' stato processato oggi dalla corte d'assise d'appello il pistrellista Nicola Ceccarini, nato 43 anni or sono a Capranica (Viterbo) e abitante a Vado Ligure, che, la sera del 4 gennaio 1963, uccise la moglie [illegible] Bertolotto, di 37 anni, con tre colpi di pistola. Per tale delitto fu condannato dai giudici di Savona a 24 anni di reclusione, ma la sentenza fu impugnata dal Procuratore Generale ed in sede d'appello la pena fu aumentata a 30 anni. La Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai difensori ed ha incaricato la magistratura torinese di riesaminare tutto l'accertamento processuale.

Pur essendo stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, secondo le ultime disposizioni di legge, l'imputato è comparso a piede libero, essendo trascorsi più di 5 anni dal giorno del suo arresto senza che la condanna sia divenuta definitiva.

Il tragico episodio è stato rievocato in udienza dal consigliere relatore. Dopo alcuni anni di vita in comune la Bertolotto si era separata dal marito che aveva denunciato per maltrattamenti e lesioni. La sera del 4 gennaio 1963 il Ceccarini si recò in località Borgo Castello di Loano, attese che la moglie uscisse dalla casa del cognato, il fotografo Vincenzo Arena, ed ottenne da lei un colloquio.

In quell'occasione l'imputato rinnovò alla donna la proposta di riprendere la vita insieme, ma lei oppose un deciso rifiuto. Seguì un diverbio in cui la Bertolotto gridò in faccia al marito: «Sei un mostro!». Accecato dall'ira, impugnò la pistola che aveva infilato nella cintura dei pantaloni e scaricò i colpi sulla moglie che morì quasi subito.

Compiuto il delitto, il Ceccarini raggiunse un amico che l'aspettava con un motofurgone e si fece accompagnare a Torino. Voleva rifugiarsi a Roma, ma il giorno dopo andò a costituirsi dai carabinieri di Racconigi. Sentito l'avv. Brunetti di parte civile, il p.g. dott. Marre e il difensore avv. Trebbi, la Corte ha condannato a 24 anni di reclusione il Ceccarini che, per il momento, rimane in libertà.

Due rapinatori stanotte in via Cuneo

Sequestrato il guardiano rubano radio e ruote delle auto nel garage

Hanno svegliato il custode: «La nostra vettura è guasta, ha un cacciavite?» - Subito dopo, l'aggressione

Il guardiano notturno di un garage è stato rapinato e sequestrato da due sconosciuti che si erano fatti aprire con una scusa. E' accaduto verso le 3 e trenta in via Cuneo 1. Nel garage sotterraneo di Federico Griffa, 30 anni, via Lorenzini 35, c'era un solo guardiano, Vito De Stefano, sessantaduenne, via Cuneo 6: un uomo minuto, di bassa statura.

Verso le tre il campanello dell'ingresso è squillato. Il De Stefano si è affacciato. Di fronte a lui, due giovani sui vent'anni, lunghi capelli, abiti sportivi. «La nostra auto si è fermata — hanno detto — e abbiamo bisogno di ripararla. Ha un cacciavite?».

Insospettito dall'ora tarda e dal tono dei due sconosciuti, il guardiano ha risposto di no. Quelli hanno insistito: «Almeno ci lasci telefonare». «E' tardi — ha risposto Vito De Stefano — ma qualche bar è ancora aperto. Qui il telefono non c'è mai stato».

A questo punto i due gli si sono scagliati contro: dopo una breve lotta, lo hanno trascinato nel piccolo ufficio separato dal garage da pareti di vetro. Chiuso all'interno il guardiano, i due malviventi hanno cominciato a «scassinare» le auto in sosta: staccate sei autoradio, hanno portato via anche una gomma di scorta. A Vito De Stefano hanno rapinato il portafogli con 4 mila lire e l'orologio. Poi sono fuggiti su una «Mini minor» rubata poco prima a Luigi d'Arcangelo. Quando è scattato l'allarme i due rapinatori erano ormai lontani.

— Poco prima della mezzanotte in strada Settimo 57 Renato Righetti, 29 anni, strada dei Ronchi 35, è stato aggredito e rapinato da tre individui.

— Due ore più tardi Fortunato Salvador, trentanovenne, era in via XX Settembre con un amico occasionale che gli ha portato via il portafogli con 20 mila lire.

— Giuseppe Condina, 28 anni, e Domenico Lia, 35 anni, sono stati arrestati all'alba dalla polizia che ha trovato una rivoltella sulla loro «500».

— Dopo un movimentato inseguimento alle quattro è stato catturato Sebastiano Bongiovanni, ventenne, in via Pio V, poco prima di bloccare il giovane che non si era fermato all'alt, gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

Vito De Stefano è stato aggredito nell'autorimessa

Vede la madre correre e gettarsi sotto il treno

Una vedova che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, alle 11 di stamane si è gettata sotto il treno, nel centro di Nichelino. Dal balcone la figlia ha assistito impotente alla tragedia. La suicida è Ida Steppa, 65 anni, pensionata, abitante in via Parco della Rimembranza 3.

E' uscita inosservata di casa ed è andata presso le sbarre del passaggio a livello di via Giolitti. La figlia l'ha vista, ha intuito le sue intenzioni ed ha gridato al marito di correre in strada a fermarla.

L'uomo purtroppo non è arrivato in tempo e nessuno dei testimoni è riuscito ad intervenire. Ida Steppa ha atteso che il convoglio proveniente da Pinerolo e diretto a Torino fosse a pochi metri, è corsa in avanti e si è gettata sui binari. E' rimasta uccisa sotto gli occhi della figlia che le aveva gridato invano di fermarsi.

Una conferenza-dibattito sul controllo di qualità

L'Associazione italiana per il controllo della qualità, organizza domani, in via Giolitti 1 presso l'Ordine degli Ingegneri, alle 21, una conferenza-dibattito presieduta dal prof. ing. S. Sartori dell'Istituto metrologico «Gustavo Colonnetti», sul tema: «La metrologia dimensionale ed il controllo di qualità».

Abbandona il bimbo di 8 anni per seguire la giovane amica

L'uomo separato dalla moglie arrestato stanotte - Il figlio con il suo pianto disperato ha svegliato i vicini di casa ed è intervenuta prontamente la polizia

Penosa vicenda di un bimbo di otto anni. Non vede la madre da quasi un anno, resta quasi sempre solo: «Perché papà la sera accompagna al lavoro una ragazza che ogni tanto abita con noi». Si chiama Raffaello Imperio e ieri sera, vinto dalla paura, è scoppiato in un pianto disperato. I vicini sono accorsi ed hanno chiamato la polizia.

Si chiama Francesco Imperio, ha 26 anni, abita in via Malta 43. Per il momento è accusato di abbandono di minore e maltrattamenti continuati, ma l'inchiesta continua perché la squadra del Buon Costume vuole chiarire certi particolari oscuri della sua vita.

La Volante è stata chiamata alle 23,30: «Nella casa c'è un bambino abbandonato. Tutte le sere i genitori lo lasciano solo e rientrano molto tardi, a notte inoltrata. Piange sempre, spesso va sul balcone, sale su una sedia e si sporge oltre la ringhiera ad aspettare. Potrebbe cadere e con questo freddo può prendersi un malanno serio».

E' stato il bambino a chiarire la sua situazione agli agenti. Raffaello è vivace e intelligente, pronto al sorriso ed orgoglioso dei buoni voti che ha sulla pagella che mostra a tutti. Diventa triste quando parla dei suoi: «La signora che sta con noi, non è la mamma, ma una zia: mamma è a Firenze (si chiama Rosetta Di Bello, ha 25 anni ed è separata dal marito) e non la vedo da dieci mesi».

«Io fino a due mesi fa stavo con i nonni, a Foggia, poi papà è venuto a prendermi. Con noi abita ogni tanto Maria Donata, ma tutte le sere papà mi dice che deve uscire per accompagnarla al lavoro. E io resto qui solo. Certe volte ho freddo, sono triste e ho paura».

I vicini di casa hanno seguito la vicenda di Raffaello con molta comprensione. Molti di loro, quando gli agenti hanno finito di parlargli, si sono offerti di ospitarlo. Era tardi e il funzionario dell'ufficio di [illegible] della questura l'ha affidato alla madre di un bambino con il quale Raffaello ogni tanto gioca. Una pattuglia è però rimasta in attesa davanti al portone di casa.

Francesco Imperio, il padre, è rientrato dopo le tre. Gli agenti l'hanno bloccato subito dopo che aveva parcheggiato la sua auto davanti al portone di via Malta. Ha protestato, si è detto vittima di un equivoco, ma è stato arrestato. Oggi viene nuovamente interrogato. Sarà convocata anche la sua giovane amica, Maria Donata, di 30 anni, che sarebbe nota alla Squadra del buon costume.

Raffaello stamane è stato accompagnato dalle assistenti di polizia all'Istituto provinciale dell'infanzia, in corso Giovanni Lanza.

Al Circolo della stampa si terrà domani sera (ore 21,15) un dibattito sui problemi della Torino in sviluppo e sulla minaccia che incombe sul suo centro storico. Vi parteciperanno: il sindaco, l'assessore alla cultura, l'assessore all'urbanistica, il prof. Bernardi, il prof. Firpo e la signora Ilina Rebaudengo.

Francesco Imperio, l'amante Maria Donata ed il piccolo Raffaello di otto anni

Oggi al mercato

Mercati generali. Disponibilità abbondanti di merce 10-85 lire al kg. patate 35-40, finocchi 30-70, cipolle 35, insalate 100-350, mele 50-140, pere 40-140, arance 80-120, mandarini 80-140.

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di corso Spezia: mele golden 170-200, mele stark 170-220, mele renette 180-230, pere abate 180-220, pere madernassa 120-130, pere passacrassane 140-180, arance tarocco 180-230, mandarini 200-300, erbette 230-250, carciofi Sardegna con spine 70-80 l'uno, carote 130-180, cavolfiori coronati 130-170, cavoli verza 100-110, cicoria catalogna 140-160, cime di rapa 140-180, cipolle gialle 90-95, finocchi 140-170, lattuga cappuccio 350-400, radicchio rosso di Verona 650-700, patate bintje estere 80-90, spinaci ricci 280-300.

Carni. Prezzi rilevati nella zona via Bologna, v. Cravero, str. Settimo, p.zza Sofia, c.so Regio Parco: vitello primo taglio 2500, noce 2500, vena 2600, nocetta di spalla 2000, punta di petto 1400, scaramella 900; vitellone primo taglio 2200, noce 2200, vena 1800, nocetta di spalla 1500, punta di petto 800, scaramella 800.

E' picchiata da tre zingare che trova nel suo alloggio

In corso Giovanni Lanza - Le nomadi arrestate dai carabinieri

Una giovane donna è stata selvaggiamente picchiata da tre zingare che aveva sorpreso mentre rubavano nel suo alloggio. E' avvenuto alle 10 di questa mattina in via Giovanni Lanza 86 dove abita la signora Tina Canta, 35 anni. Sul medesimo piano c'è anche l'alloggio della madre, Pasqualina Caputo di 74 anni.

«Ero andata da mia madre — ha raccontato la vittima ai carabinieri del Nucleo investigativo — quando mi è parso di sentire rumori sul pianerottolo. Ho provato ad aprire la porta, ma non ci sono riuscita. Fuori c'era qualcuno che tirava la maniglia in senso contrario al mio».

Tina Canta ha puntato un piede contro il battente fisso della porta ed ha tirato con tutta la sua forza. L'uscio si è spalancato. «Mi sono trovata di fronte — ha detto — a tre zingare. Una era incinta, un'altra aveva in braccio un bimbo di tre o quattro mesi. Due stavano ancora uscendo dal mio alloggio. Hanno cercato di fuggire, ma io ho sbarrato loro la strada mettendomi davanti alla rampa delle scale. Si sono scagliate contro di me insultandomi e picchiandomi».

Fra le quattro donne c'è stata una lotta furiosa. Le tre zingare hanno cercato di liberarsi dell'avversaria colpendola con pugni e calci. Poi davanti alla reazione della [illegible] hanno cercato di trattare. «Se non avverte la polizia — le hanno detto — le restituiamo tutto». Hanno consegnato 86 mila lire, catenine d'oro e altri oggetti e si sono allontanate. «Non sapevo — ha spiegato la vittima — se mi avevano restituito tutto. Ho detto a mia madre di avvertire i carabinieri e le ho seguite». Pochi minuti dopo una radiomobile diretta dal capitano Prascarolo era in corso Giovanni Lanza. Quando Tina Canta ha visto i carabinieri li ha fermati e con loro ha raggiunto le tre zingare. Sono Ivanka Vidicek, 24 anni, Lila Nicolic, 15 anni, e Maria Lec[illegible], 21 anni, tre jugoslave facenti parte di un gruppo di zingari accampato alla periferia di Torino. Dopo l'interrogatorio sono state denunciate in stato di arresto per rapina.

Un impiegato investito da un'auto in p. Statuto

Un impiegato è stato ricoverato stamane con prognosi riservata al Maria Vittoria per ferite lacero contuse al viso, alla testa e frattura al femore sinistro. E' Lorenzo Simonetti, 59 anni, abitante in via Tirreno 185/8.

Lorenzo Simonetti, verso le 7,30, stava attraversando a piedi piazza Statuto. Improvvisamente, all'angolo con corso Principe Oddone, veniva investito da una «Bianchina» guidata da Luigi Marzoli, 25 anni, residente in corso Re Umberto 81. Soccorso dallo stesso investitore, il ferito è stato trasportato all'ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa. Sulle cause dell'incidente svolge indagini la polizia stradale.

echi di cronaca

Un concorso di «Stampa Sera» per designare Giacometta

Giandôja in difficoltà: troppe pretendenti

Tra lo stuolo di aspiranti scelte tre finaliste - Un referendum dei lettori

Giandôja è in difficoltà. E' stato eletto soltanto da pochi giorni e già deve affrontare i primi guai. Sono guai, in fondo piacevoli, che molti gli invidiano, ma il Giandôja 1972, l'industriale Roberto Canuto, è molto preoccupato.

In breve si tratta di questo: subito dopo la proclamazione, è stata pubblicata sui giornali la fotografia del neoeletto. Roberto Canuto è stato molto scontento di questa foto, ha protestato dicendo che lo faceva sembrare brutto. Di diverso parere sono state le lettrici. Il giorno dopo, infatti, sono arrivate le prime lettere alla Famija turineisa, alle quali ne sono seguite altre, a decine. Tutte le missive avevano il medesimo contenuto: una proposta di matrimonio.

Già, perché Giandôja deve trovare moglie al più presto, entro il 4 febbraio deve scegliere la sua Giacometta. Ora la difficoltà è proprio questa. Roberto Canuto non si aspettava un simile esercito di pretendenti, e adesso non sa come fare per venire a capo della faccenda. Ha chiesto aiuto alla Famija turineisa. Il consiglio ha nominato una commissione che per vari giorni ha vagliato le varie proposte di matrimonio giunte a Giandôja.

Roberto Canuto

Ieri sera il lavoro di questa giuria è terminato: sono state scelte tre candidate, tutte giovani e molto graziose, che potrebbero diventare altrettante degnissime Giacomette. Ma Giandôja non può essere poligamo.

Nuovo dramma per Roberto Canuto, in verità piuttosto indeciso: ha visto e rivisto decine di volte le pretendenti e ancora non ha scelto. Ieri sera si è arreso e ha pensato di ricorrere ancora una volta all'aiuto di «forèst». Ma questa volta vuole che i suoi consulenti matrimoniali siano i lettori stessi. Per accontentarlo abbiamo quindi deciso di organizzare un concorso, o per meglio dire un referendum.

Da domattina pubblicheremo le fotografie delle tre «finaliste», scelte dalla giuria. Questo per tre giorni. Poi, accanto alle fotografie, compariranno dei tagliandi; i lettori che vorranno dare una mano a Giandôja dovranno ritagliarli, scrivere il nome di quella che vogliono diventi la Giacometta 1972, incollarli su una cartolina, o metterli in una busta, e spedirli a «Stampa Sera», via Marenco 32. Quella delle tre finaliste che avrà ottenuto il maggior numero di suffragi, verrà incoronata la notte del 4 febbraio in un veglione che si terrà a Villa Sassi.

Sindacalista denunciato

I carabinieri di Chieri hanno denunciato per lesioni il litografo Giancarlo Sadali, 31 anni, già dipendente della «Cartotecnica chierese», nella quale era rappresentante della Cgil. Il provvedimento si riferisce a un episodio accaduto la sera del 4 gennaio.

Il capo operaio Giorgio Frinco, 45 anni, di Poirino, stava discutendo con un tipografo. Il Sadali si intromise e diede una manata sul braccio del Frinco facendogli sbattere un dito su un bancone. La lesione riportata dal capo operaio fu giudicata guaribile in due settimane. Il Sadali non lavora più alla «Cartotecnica».

i lettori ci scrivono

Quando si viaggia senza catene

« Mi permetto portarVi a conoscenza di un incrsciono fatto che ormai troppo spesso si verifica sulla statale del Monginevro, ogni qualvolta nevica e la strada in parecchi punti è lastricata da uno strato di ghiaccio. Coi miei famigliari, sono partita alle 18,30 di domenica da Bardonecchia; dopo molte peripezie, sono giunta alla mèta (Torino) alcunemeno che alle 3 di lunedì.

« Ora mi chiedo che cosa aspettino le autorità competenti per prendere i provvedimenti adeguati: che qualche autoemezzo si schianti in una scarpata? Personalmente sono ligia al codice stradale, non mi vergogno a dirlo, pago regolarmente il bollo, rinnovo la patente quando sta per scadere, ed ho l'abitudine, durante la stagione invernale, di circolare sempre munita di catene che, all'occorrenza, applico. Come me, si comportano centinaia di automobilisti disciplinati.

« Perché, per colpa di taluni incoscienti, che non rispettano né il codice stradale, né il prossimo, siamo costretti a fare dei viaggi rischiosi ed a danneggiare il nostro automezzo? Avreste dovuto vedere certi "automobilisti", senza catene, effettuare sorpassi, mentre tutti procedevano incolonnati; uno di questi, non potendo più controllare la sua automobile, ci ha tamponati.

« Non credo sia difficile, con un po' di buona volontà, rimediare. Per risolvere definitivamente questa pericolosa situazione, proporrei quanto segue: nei giorni di punta, incaricare le autorità di ogni stazione sciistica di effettuare un controllo, affinché tutti i gitanti siano provvisti di catene o gomme adatte; parimenti, la polizia stradale proceda al controllo, alle porte di Susa. Agli automobilisti sprovvisti di catene venga proibita la continuazione del viaggio, ed appioppata una rilevante multa, cosicché questo serva loro da monito. Sempre fiduciosa nel Vs. interessamento, e ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti ». Lida Eusebio Sigot

« Neppure un cenno su "Stampa Sera" di lunedì mattina sull'interruzione della statale del Monginevro. Domenica sera, verso le ore 20, sulla "deviazione" Salbertrand - Exilles un blocco totale degli automezzi ci avvertiva che qualcosa di importante era certo avvenuto. Infatti le prime auto, che sopraggiungevano dal senso opposto, ci informarono che un incidente era avvenuto tra un pullman ed un camion a Gravere.

« Appena possibile, voltammo l'auto e, attraverso Sestriere, raggiungemmo Torino impiegando oltre 4 ore di viaggio. Poiché sino ad Oulx non incontrammo una sola pattuglia di polizia stradale né di carabinieri, fu nostra cura informare più automobilisti possibile dell'interruzione e soprattutto quelli che avevano a bordo dei bambini. Tra gli altri avvisammo un grosso sparlineee, che si stava avventurando dalle porte di Oulx e che nulla sapeva. Era tanto complicato istituire un posto di blocco e dare le indispensabili informazioni? »

Aida Bertolotti Spadavecchia

L'inchiesta a Sauze d'Oulx

Un assessore comunale di Sauze d'Oulx risponde:

« Su " Stampa Sera " del 15 u. s. è apparso un articolo, in quarta pagina, col titolo: " Sindaco e due assessori sotto inchiesta a Sauze ". Per quanto concerne il viaggio a Roma, preciso innanzi tutto che non ho usato il taxi del Grivet, ma l'aereo preso all'aeroporto di Caselle il giorno 21-6-1971. Il rimborso delle spese di viaggio, andata e ritorno, ammontanti a lire 43.000 non mi è stato fatto senza " attendere una delibera del Consiglio ", ma dopo la delibera del 17-7-71 n. 200, avente ad oggetto: " rimborso spese di viaggio " e dopo l'approvazione della [illegible] da parte della G.P.A. avvenuta il 5-8-71 (n. 15420/3981 - div. 1ª).

« Per quanto riguarda, poi, la sostituzione, da parte mia, del [illegible] condotto di Ulzio (and del Consorzio medico di Oulx-Sauze d'Oulx-Salbertrand), dott. Vincenzo Allemano, preciso che in quella occasione, prima di assumere l'incarico, tramite il Segretario del Comune di Sauze d'Oulx, chiesi a organi responsabili della Prefettura di Torino se vi fosse incompatibilità fra la mia carica di assessore e la funzione che stavo per espletare. La Prefettura rispose che la incompatibilità non vi sarebbe stata se io non avessi percepito alcun compenso per quanto riguardava il Comune di Sauze d'Oulx. Fu così che espletai l'incarico senza riscuotere alcunché.

« Non è affatto vero, inoltre, che i " permessi sanitari per licenze edilizie ", da me firmati, siano stati respinti o annullati dall'autorità tutoria, né è vero che mi sia stato notificato il mandato di comparizione avanti il magistrato ». dott. Michele Pugliese

Il GIOCO del LOTTO

Tre dei cinque centenari sabato scorso sono finalmente balzati fuori dalle rispettive urne. Fra questi il capoclassifica, il milanese 75, che mancava da 150 estrazioni. Gli altri sono: il 7 a Firenze (dopo 113 settimane) e il 82 a Venezia (107). Così in lizza rimangono solo il 70 di Torino (139 assenze) e il 14 di Cagliari (105).

Assenti Gemelli e Vertibili, segnaliamo l'eccezionale quaterna nelle Cadenze a Palermo con gli equidistanti 38-58-48-28, i tre terni nella Decina a Genova (24-28-30), Roma (79-78-77), Venezia (63-68-69) e nelle Figure ancora a Genova con gli equidistanti della serie 3 (39-30-21).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 15 gennaio 1972:

BARI: 52 (da 52 sett.); 54 (49); 33 (47); 25 (44); 73 (44); 81 (42); 6 (40); 48 (40); 37 (38); 38 (38).

CAGLIARI: 14 (105); 3 (88); 28 (70); 1 (60); 62 (51); 87 (46); 44 (42); 42 (39); 27 (37); 77 (33).

FIRENZE: 60 (97); [illegible] (82); [illegible] (65); 40 [illegible]; 78 (52); 6 (52); 10 (51); 48 (48); 33 (44); 3 (42).

GENOVA: [illegible] ([illegible]); [illegible] (65); 15 (61); [illegible] ([illegible]); 58 (42); 82 (40); 46 (39); 42 (36); 50 (34); 18 (33).

MILANO: 61 (82); 37 (61); [illegible] ([illegible]); 63 (70); 80 (68); 9 (60); 27 (53); 5 (38); 18 (37); 17 (35).

NAPOLI: 12 (74); [illegible] (72); [illegible] (39); 64 ([illegible]); 33 (37); 4 (34); 45 (33); 78 (32); 35 (31); 37 (31).

PALERMO: 79 (83); 43 (73); [illegible] (68); 52 (62); 78 (60); 7 (53); 46 (52); [illegible] (50); 56 ([illegible]); 71 ([illegible]).

ROMA: 42 (82); 44 (63); 71 (62); 65 (61); 75 (61); 89 (52); 14 (51); 33 (49); 58 (44); 10 (42).

TORINO: 70 (139); 15 (65); 68 (63); 64 (58); 8 (56); 12 (52); 8 (47); 87 (47); 1 (44); 20 (44).

VENEZIA: 20 (61); 89 (61); 36 (55); 42 (53); 9 (53); 33 (47); 24 (40); 42 (38); 89 (33); 15 (31).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, [illegible] sett.; Cagliari, 31; Firenze, 11; Genova, 1; Milano, 2; Napoli, 20; Palermo, 8; Roma, 52; Torino, 3; Venezia, 4.

Vertibili: Bari, 5; Cagliari, 5; Firenze, [illegible]; Genova, [illegible]; Milano, 6; Napoli, 21; Palermo, 9; Roma, 11; Torino, 11; Venezia, 34.

Cadenze: Bari, 6 (34); Cagliari, 9 (75); Firenze, 3 (42); Genova, 8 (31); Milano, 0 (65); Napoli, 6 (36); Palermo, 5 (26); Roma, 2 (28); Torino, 7 (50); Venezia, 1 (34).

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Connery; 5. Scanalatura; 10. Tutt'altro che allegri; 15. Gloria della canzone; 17. Verso dell'elefante; 19. Vocali in crisi; 20. Comune in provincia di Terni; 21. Il nome dell'on. Rumor; 22. Prime lettere in gioco; 23. Vendono Chianti e Lambrusco; 24. Esaltazione lirica; 25. Tutto questo; 26. Fiume italiano; 27. Il centro in... coda; 28. Il nome di Heflin; 29. Comune palmipede; 30. Città dell'Austria; 31. Moneta italiana; 33. Il nome di Cecchi; 36. Seggi regali; 37. Abitante di Medina; 38. Isola del Golfo di Napoli; 41. Osso del braccio; 42. Rauca; 43. Richiesta di replica; 45. Il numero perfetto; 46. Reggio Calabria; 48. Livorno; 49. L'imposta sull'entrata (sigla); 50. Cucinare; 52. [illegible]; 55. Napoli; 56. Parte interna del porto; 57. Il primo fratricida; 58. Centro della Cina; 59. Raf del cinema; 60. Bella Claudia dello schermo; 62. Regione italiana; 63. Imbarcazioni primitive; 64. Il nome di Montand.

VERTICALI: 1. Segue la nave; 2. Voce di richiamo; 3. Arezzo; 4. Il nome di Rosso; 5. Arteria cittadina; 6. Recipienti in cantina; 7. Precede Tv; 8. Preposizione; 9. Il nome di Del Monaco; 10. Intreccio; 11. Il nome di Salviati; 12. Andato; 13. Sondrio; 14. Cosa molto sciocca; 16. Non malato; 17. Chiude a tarda ora; 18. Si corrono nel pericolo; 21. Un primo piatto; 22. Il nome di Morandi; 23. Famelico; 24. Numi domestici; 25. Caduta rovinosa; 26. Barca primitiva; 28. Avido senza vocali; 30. Solleva pesi; 31. Organo della voce; 32. Il nome della Cercato; 34. Fastidioso; 35. Aspro, pungente; 39. In fondo alle tasche; 40. Freddissima zona polare; 43. Scherzo; 44. Si monta a teatro; 47. Fedeli amici dell'uomo; 50. Diminuzioni; 51. Est-Nord-Est; 52. Il nome di Urzì; 53. Il nome di Dallara; 54. Nome spagnolo di donna; 56. Preposizione articolata; 57. Il Grande della Scala; 58. Ragnatelle; 59. Vicenza; 60. Simbolo del Calcio; 61. Avellino.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Nulla ha potuto la squadra torinese campione d'Italia (Pittalà, Garabello, Fedrizzi, Vivaldi, Firpo, Ottolenghi, Santià) contro i fuoriclasse del « blu-team ». Dopo un inizio sostanzialmente equilibrato, Forquet-Garozzo e Avarelli-Belladonna hanno ingranato la loro « marcia in più » ed hanno concluso con circa 80 M.P. di vantaggio la sfida svoltasi sabato e domenica al circolo di via Santa Maria davanti ad un numerosissimo pubblico. Nel torneo regionale di sabato la vittoria è toccata alla coppia torinese Antonelli-Dupré, al secondo posto Mazza-Savarino, al terzo i vercellesi Abate-Morelli. Ed ora vi presentiamo una bella smazzata giocata dal campionissimo Pietro Forquet:

Nord: ♠ 4 — ♥ A 8 4 3 — ♦ A D 10 9 7 5 — ♣ F 3

Ovest: ♠ 8 5 3 — ♥ R 6 — ♦ 8 6 3 — ♣ 9 8 6 4 2

Est: ♠ D 6 — ♥ F 10 7 2 — ♦ R F 4 2 — ♣ R D 10

Sud: ♠ A R F 10 9 7 2 — ♥ D 9 5 — ♦ / — ♣ A 7 5

Dichiarazione: (tutti in zona) — Nord (Garozzo): 1 cuori; Est (Pittalà): passo; Sud (Forquet): 2 fiori; Ovest (Firpo): passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 5 picche; Ovest: passo; Nord: passo. La dichiarazione di 4 fiori è interrogativa per gli Assi. Il 5 picche è una dichiarazione quantitativa e invita il compagno ad andare a slam se in possesso di qualche valore precedentemente non dichiarato (con la Dama di picche secca Nord avrebbe dichiarato 6 picche).

Ovest attaccò di 9 di fiori per il 3 del morto, il 10 di Est e la piccola di Sud. Est, giustamente, rinviò il 6 di picche. Forquet prese di Fante e continuò con altri 5 giri di atout, fino ad un finale a 6 carte contro cui la difesa non può fare nulla.

Nord: ♠ / — ♥ A 8 — ♦ A D 10 — ♣ F

Ovest: ♠ / — ♥ R 6 — ♦ 8 6 — ♣ 8 6

Est: ♠ / — ♥ F — ♦ R F 2 — ♣ R D

Sud: ♠ 2 — ♥ D 9 5 — ♦ / — ♣ A 7

Est, nel dubbio che il giocante avesse una carta di quadri conservò Re e Fante terzi nel colore rendendo secco il Fante di cuori. La sequenza degli scarti non sfuggì al fuoriclasse del « blu-team » che intavolò la Dama di cuori mantenendo il contratto con una presa di più. Anche se la difesa avesse indovinato gli scarti il contratto poteva essere mantenuto a patto che il giocante indovinasse il Re di cuori secondo in Ovest.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Dh 5

Impariamo a giocare

(XLIV lezione)

Un altro tipo assai comune di sacrificio è quello definito « di adescamento », con il quale si attira un pezzo avversario (generalmente il Re o la Donna) in una casa per dargli poi uno scacco doppio: l'esempio che cito è tratto dalla partita Pinkus-Pollock, giocata durante una simultanea alla cieca.

Il Bianco gioca 1. Dh7+ e così segue 1. ..., R x D 2. Cf6+, Rh8 3. Cg6 matto. Se il Nero avesse giocato invece 1. ..., Rf8 il matto sarebbe arrivato una mossa dopo: 2. Dh8+, Re7 3. D x g7+, Re8 4. Df7 matto. Altre volte il giocatore deve sgomberare una casa su cui si trova un suo pezzo per poter eseguire un attacco: accadde nella partita Milev-Minev (Campionato bulgaro, 1961) di cui do la posizione dei pezzi. Bianco: Rg1, Df4, Ta1, Ac1, Ad1, Pa2-Pb2-Pg2-Ph3. Nero: Rg8, Dc5, Tf8, Cd4, Af6, Pc6-Pf7-Pg7-Pg6. Il Nero giocò 1. ..., Ce2+ (liberando la casa d4) 2. A x C, Ad4+ 3. Df2, A x D 4. R x A, Te8 5. Il Bianco abbandona.

Lo studio

E. Lasker. Il Bianco muove e vince

Gaikrandas-Zuidema (campionato del mondo dei giovani, Haag 1961). (Difesa Spagnola): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Ac5(a) 4. c3,Cf6 5. d4,Ab6 6. A x C, b x A 7. C x e5,0-0 8. Ag5,De8 9. Dd3,C x e4! 10. D x C,f6 11. Af4,f x C 12. D x e5,Df7 13. Ae3,Aa6 14. Cd2,Tae8 15. Dg3, c5 16. Cb3,c x d4 17. C x d4, A x C 18. c x d4,De4! 19. Rd1, Dd3+ 20. Rc1,Ad3 21. Ad2,Te6 22. d5,Tf6!! il Bianco abbandona (b).

(a) La variante Cordel, che è una confusa mistura di spagnola e partita italiana.

(b) Il matto è imparabile poiché dopo Te8+ ci sarebbe Tc6+, Ac3 e Dc2 matto.

Notiziario

Madonna di Campiglio — Dal 22 al 30 gennaio si svolgerà un torneo « open » a livello internazionale.

E' in fase organizzativa il torneo del liceo classico Alfieri, in vista del grande torneo tra le scuole superiori di Torino che si terrà in primavera. Le partite si svolgeranno al pomeriggio nell'aula magna dell'istituto. Gli organizzatori sono gli studenti Daniele Lugli e Nicola Gandolfo.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Moretti

(3-2-1-3-2-7-2-8)

SOLUZIONE:

NON ciocche, UN bar, lume DIS, pera NZA = Non c'è che un barlume di speranza.

Soluzione del cruciverba di ieri

E	S	I	T	O	#	D	E	L	I	A	#	S	#	D	E	L	O	N
L	O	D	E	#	G	E	L	I	N	#	S	O	L	I	N	A	S	#
I	L	A	#	S	O	S	I	A	#	C	U	R	I	A	Z	I	#	M
S	O	#	M	I	L	I	T	#	R	O	S	S	A	N	O	#	B	O
A	#	C	E	T	A	C	E	O	#	F	A	I	N	A	#	S	A	N
B	E	A	T	O	#	A	#	D	E	A	N	#	A	#	T	A	I	T
E	N	N	A	#	R	#	G	I	A	N	#	S	#	G	R	I	E	G
T	E	E	#	B	U	O	N	O	#	O	P	E	R	A	I	O	#	O
T	A	#	F	A	S	T	O	S	O	#	A	S	I	L	O	#	P	M
A	#	M	A	S	S	I	M	O	#	B	R	A	M	A	#	T	R	E
#	P	A	S	S	A	T	O	#	M	A	M	M	A	#	L	E	A	R
A	N	S	I	A	#	E	#	S	E	R	A	O	#	N	A	N	C	Y

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « New Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« New Blitz »)

ILLUSIONE PERDUTA

Con le strisce di oggi, termina l'avventura di Jeff Hawke (« New Blitz »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura (« New Blitz »)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

138 — (continua)

Marilyn Monroe
PARLA DALL'ALDILA'

Rio de Janeiro, mercol. sera.

Il medium brasiliano Chico Xavier ha dichiarato di [illegible] messo in contatto con lo spirito di Marilyn Monroe e di avere appreso che l'attrice non aveva la minima intenzione di [illegible]. In alcune dichiarazioni pubblicate dal giornale «Ultima Hora», il medium sostiene che lo spirito della bionda attrice ha riferito che Marylin non pensava al suicidio.

La sera fatale prese, o credette di prendere, una dose di sonniferi del tutto normale.

Loretta Young
VINCE CONTRO LA TV

Los Angeles, mercol. sera.

La giuria ha condannato la National Broadcasting Corporation a pagare 550 mila dollari (315 milioni di lire) all'attrice Loretta Young, che aveva citato la Nbc per violazione di contratto chiedendo un miliardo di risarcimento.

La cinquantanovenne attrice si è detta «lietissima» del verdetto perché sancisce un importante principio. La Nbc Television *avrebbe messo in cattiva luce l'attrice trasmettendo oltremare alcune parti di un vecchio show in cui indossava abiti di foggia superata.*

RISCHIATUTTO: Boido e il polemico medico sono sicuri di vincere

INARDI farà da cavia per la scienza

MILANO, mercoledì sera.

La memoria del più popolare concorrente di «Rischiatutto», Massimo Inardi, sarà oggetto di un'indagine scientifica. Lo rivela «Grazia» della settimana prossima. Il prof. Sirtori intende sottoporre il medico bolognese al test «P3», cioè «allo studio di un'onda cerebrale che compare dopo stimoli sonori e visivi, e che dà una misura della prontezza dei riflessi mentali e delle capacità intellettuali».

Il professore intende inoltre analizzare «alcune componenti dell'organismo vitale di Inardi, come il colesterolo, gli acidi grassi, i trigliceridi e gli ormoni anabolizzanti, che favoriscano la sintesi delle proteine e quindi della memoria».

NAPOLI — E' morta a 84 anni Emilia Gubitosi, una delle più note esponenti della vita artistica napoletana. Nel 1919 fondò il primo nucleo musicale dal quale si è poi formata l'orchestra «Alessandro Scarlatti». Per lunghi anni aveva insegnato al Conservatorio di San Pietro a Majella.

Il campione alle corde

Con la moglie e Mike Bongiorno, il dottor Inardi brinda al suo futuro di milionario

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Questa domenica gli eroi di Rischiatutto l'hanno passata tutti e tre studiando i sacri testi, cioè gli argomenti del tabellone che saranno i medesimi della volta scorsa: [illegible] del mondo, arte antica, «pin-up», i cattivi, bandiere (è stata l'unica materia in cui Inardi non ha fatto alcun intervento), date storiche.

Dante Boido, quello dai baffi alla Umbertina, ha avuto più tempo degli altri essendo operaio in una fabbrica di Sampierdarena. Così ha potuto ripassare anche di sabato, compresa la sua materia che adesso è geografia d'Italia (in un primo tempo sconfinava nel mondo intero, poi il genovese ha preferito limitarla).

Meno fortunati i liberi professionisti impegnati a tempo quasi pieno. Il dottor Giuramento, sapientone in mammiferi, ha annullato i reclami che aveva già inoltrato per le irregolarità avvenute nel corso della trasmissione. *«Le risposte errate vengono fuori come il rosario e quelle giuste sono considerate sbagliate da questi inesperti esperti. Comunque, visto che si ricomincia da zero e che è tutto da rifare, come direbbe il Gino nazionale, ho ritirato i miei reclami».*

Il concorrente, che è alquanto polemico e mostra (ma forse sarà una nostra impressione) una grande animosità contro il supercampione, aveva incamerato in cabina 840 mila lire; speriamo che — anche se non riesce a battere Inardi, impresa estremamente ardua — arrivi a una cifra superiore, altrimenti è [illegible] da attaccarsi a tutti i cavilli per contestare i [illegible] della televisione. Ha capito che deve concentrarsi di più nelle risposte, eliminare ogni verbosità, arrivare al nocciolo. Dice: *«E' come un esamino elementare, si deve rispondere meccanicamente infilando subito le parole che Mike ha scritte davanti a sé, altrimenti sono guai anche se si dice la stessa cosa. Anzi, se la si dice in modo più esatto. Peccato che nel tabellone ci siano due materie pazzerellone: i cattivi e le "pin-up". Qui non ci sono testi, bisogna affidarsi alla memoria. E io non sono un cartonista di quelli che appiccicano le foto delle bellone al finestrino per rallegrarsi durante le lunghe marce».*

Ed eccoci al nostro Inardi. Appena seppe del caso Agrippa voleva ritirarsi. Punto e basta. Ma, come in ogni casa, anche in quella del «mago» comanda una donna. La signora Graziella e suo figlio lo hanno convinto a non lasciare. Gli hanno ricordato la calda accoglienza romana, il viaggio in Egitto regalato e chissà quanti altri omaggi potranno aggiungersi. Inardi si è riposato sabato, domenica ha studiato, lunedì lavorato e da ieri è a Milano più combattivo che mai.

Adele Gallotti

Morta l'attrice Rochelle Hudson

PALM DESERT, merc. sera.

L'ex attrice cinematografica Rochelle Hudson, di 55 anni, è stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione in California. Apparentemente il decesso sarebbe dovuto ad un attacco di cuore. Le autorità hanno disposto una autopsia.

La Hudson era apparsa in numerosi film negli anni immediatamente prima della guerra a fianco, tra gli altri, di Will Rogers e Frederic March. Settantacinque le sue interpretazioni.

Strehler ammalato non dirigerà Brecht

Prato, mercoledì sera.

Giorgio Strehler è ammalato e non potrà dirigere le due opere di Brecht *«L'eccezione alla regola»* e *«La piccola Mahagonny»*, che dovevano andare in scena al Teatro Metastasio il 2 e 3 febbraio.

---

concerti al Conservatorio

Trio italiano per Brahms

Nel repertorio (per la stagione dell'Unione Musicale) anche Ravel e Schubert

Il trio Canino-Ferraresi-Filippini stasera all'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il trio composto da Canino, Ferraresi e Filippini esegue, per l'Unione Musicale, il «Trio in do min.» op. 101 di Brahms, il «Trio in la min.» di Ravel e il «Trio in mi bem. magg.» op. 100 di Schubert.

In questi ultimi anni il pianista Bruno Canino (Napoli, 1935) s'è acquistato una particolare rinomanza come fervido ed efficace esecutore di moderne musiche d'avanguardia. Ora egli ha costituito un trio strumentale con due altri valenti ed apprezzati concertisti: il violinista Cesare Ferraresi (Ferrara, 1918) ed il violoncellista Rocco Filippini, coi quali presenta questa sera un denso e vario programma.

Esso s'inizia con un'importante composizione che Brahms compì nel 1880, nella piena maturità della sua potenza creativa e delle sue esperienze formali: il *Trio in do min. op. 101*, i cui caratteri intimamente espressivi si manifestano, con mirabile equilibrio sonoro e con rara concisione, nell'energico «Allegro» iniziale, nello scorrevole «Presto non assai» («Scherzo»), nell'amabile «Andante grazioso» (di chiara trasparenza tematica pur nell'inconsueto ritmo 7/4) e nel rapido e rapsodico finale.

Soffuso della delicata e suggestiva melodiosità romantica propria di Schubert è il *Trio in mi bem. magg.*, che egli compose nel 1827 e poté ascoltare pochi mesi prima della morte (1828). Nel piano «Allegro», dopo l'esposizione dei principali temi, il pianoforte ne sostiene gli sviluppi, per lo più affidati agli archi, con variegati andamenti di terzine. L'«Andante con moto» (in tono minore) ha carattere quasi marziale, ma calmo e non privo di accenti melanconici: accenti che vengono presto dissipati nel successivo «Allegro moderato» (in forma di «scherzo»), che s'inizia con un canone tra il pianoforte e (a distanza d'una battuta) i due strumenti ad arco; e la serena atmosfera di esso si estende con varietà di ritmi nell'ampio «Allegro moderato» finale.

Ravel compose il *Trio in la magg.* all'inizio della prima guerra europea, quando già aveva realizzato molte delle sue migliori pagine pianistiche, il balletto *Dafne e Cloe*, il *Quartetto*, ecc., dove già s'erano pienamente affermate l'eleganza stilistica e le raffinatezze armoniche e timbriche proprie della sua arte. La struttura del suo *Trio* fece attribuire al musicista un nuovo orientamento classicheggiante; ma questa attribuzione fu essenzialmente basata su elementi esteriori perché le specifiche e originali caratteristiche del pensiero e del linguaggio raveliani animano tutta la composizione; anche la «Passacaglia», il cui tema è insolitamente presentato nella tessitura più grave del pianoforte.

Luigi Cocchi

Al teatro Verdi di Trieste

In «prima» europea un'opera di Menotti

Trieste, mercoledì sera.

(i. s.) La neve e la bora non hanno impedito ad una folla di appassionati di essere presenti, al teatro Verdi, alla prima europea de *L'uomo più importante* di Giancarlo Menotti. Menotti oltre che autore è anche il regista del melodramma che ha avuto come interpreti principali l'americano Allan Evans, Maria Luisa Bordin Nave, Giovanna Bruno, Renato Cioni, Maria Helenita Olivares e Dario Zerial.

---

stasera alla Tv
Hitchcock: brivido

SECONDO CANALE: il film «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker - PRIMO CANALE: «Sei domande per gli Anni 70: fine del sottosviluppo?»

Il film di stasera sul Secondo (ore 21,15) **Delitto per delitto** (titolo originale «Stranger on a train») è uno dei «thriller» più perfetti di Alfred Hitchcock e come tale va segnalato agli appassionati del genere. Da ricordare che in Italia aveva circolato, una ventina d'anni fa, con il primitivo titolo di «L'altro uomo».

Diretto nel 1951 traendolo da un romanzo di Patricia Highsmight, saccheggiato molto abilmente dal giallista Raymond Chandler, è la storia di un diabolico delitto per interposta persona, frutto di un patto scellerato che uno dei contraenti, dall'ambiguo comportamento, rifiuta di accettare pur non facendo nulla per impedirlo.

Il protagonista della vicenda, Guy Haynes (Farley Granger) un campione di tennis, incontra casualmente in treno un ricco «play boy», Bruno Anthony (Robert Walker) che dopo avergli chiesto del fuoco (attenzione all'accendino, ornato di due racchette d'oro incrociate che ha, nella storia, un significato non soltanto simbolico) gli propone una permuta che lo lascia senza fiato. Dimostrandosi molto bene informato dei suoi affari privati si dice pronto a sbarazzare il tennista dalla moglie Myriam (Laura Elliot), infedele e che aspetta un figlio da un altro uomo, ma che si oppone tenacemente al divorzio. E Guy non aspetta altro che d'essere libero per sposare Ann (Ruth Roman), figlia del sen. Morton (Leo G. Carrol) con la quale è segretamente fidanzato. Giudica naturalmente questo approccio come uno scherzo di pessimo gusto, tanto più che Bruno gli ha chiesto, come contropartita di sbarazzarlo del padre che detesta e dal quale spera d'ereditare.

Ma l'altro faceva sul serio e passa all'azione. Infatti la sera dopo Myriam viene strangolata in un «luna park». Ora Guy non ha più ostacoli al suo matrimonio, ma anziché riacquistare la sua libertà è diventato un'altra volta schiavo perché Bruno ha ereditato, in un certo modo, il ruolo tirannico della moglie e lo angaria e lo perseguita, diabolico creditore, urlando che tocca a lui, stavolta, di commettere il «suo» delitto. Il comportamento di Guy è molto strano. Non dice nulla alla polizia e giunge, molto equivocamente, a far visita al padre di Bruno con una pistola in tasca. Scoperto dall'assassino in questa strana situazione dice che non se la sente di commettere quell'assassinio. L'altro intanto, autentico genio del male, perde la calma e si compromette

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, dalla seconda puntata di **Sei domande per gli Anni 70**, l'inchiesta di Paolo Glorioso e Luciano Ricci dedicata ai problemi che riguardano l'immediato futuro dell'umanità: si parla stavolta di sottosviluppo. Protagonisti sono una danzatrice tailandese ed un camionista cileno. La prima ha dedicato la sua vita alla danza, considerata nel suo Paese una rappresentazione sacra: attualmente, per sopravvivere è costretta a ballare in un locale per turisti. Il suo personaggio riflette le contraddizioni di un Paese legato a tradizioni arcaiche che entra in contatto con la civiltà occidentale.

Il camionista cileno vive nel deserto del Nord, una zona ricca di rame e di salnitro, che ricorda gli scenari del film «Vite vendute» di Henry George Clouzot dove, proprio per la ricchezza naturale del suolo, risaltano con maggior evidenza le condizioni miserevoli in cui versa la popolazione che vive ai margini delle miniere.

d. g.

Oggi si rivede Ruth Roman in «Delitto per delitto»

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (La matita scomparsa - Cartoni animati)
18,45 Ritratto d'autore (Ennio Morlotti)
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Sei domande per gli Anni 70 (Fine del sottosviluppo?)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Delitto per delitto (film di Alfred Hitchcock)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Inchiesta sulle professioni; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un paio di occhiali; 21,45: Un brindisi con Luciano Tajoli; 22,40: Campionato europeo di bob a quattro; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Piccola storia della canzone italiana
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Brahms
19,30 Musical - Motivi da commedie musicali
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «Il salto mortale» di Casdani
22,10 Vetrina del disco
23 — Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
16,30 Media delle valute
16 — Cararai
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — La Marianna. Divagazioni di una collaboratrice domestica
19,55 Quadrifoglio
20,15 Il convegno dei cinque
21 — Mach due - I dischi di Supersonic
22,40 Goya, di Leon e Clementelli
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo - Musica e divagazioni
23,30 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19; 21
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto di autore
15,30 Concerto di De Amicis Roca e Van De Pol
16,15 Orsa Minore «Il bugiardo, atto quarto»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La Cina sulla scena mondiale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Musiche di Volkonsky, Babagianjan e Denisov
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

Le piace il classico?
Secondo Abbado

La discografia brahmsiana è ricca di «direttori» prestigiosi: da Walter a Monteux, da Karajan a Keilberth, da Klemperer a Böhm e così via. In questo olimpo direttoriale non esitiamo ora a collocare anche il nostro Claudio Abbado, almeno per quanto riguarda l'esecuzione della Seconda sinfonia incisa per la DGG. Conosciamo da tempo lo splendore timbrico dell'orchestra di Abbado, la compattezza degli impasti, la ricchezza dinamica e anche il suo inclinare sul versante karajaniano verso visioni più liriche che epiche, senza peraltro escludere accento e vigore drammatici. Ma qui rileviamo in modo particolare alcuni aspetti davvero «magici»: la cura del cantabile che, nel primo movimento, conduce ad autentiche estasi liriche, la profonda suggestione di un abbandono vagamente crepuscolare nel secondo, la raffinata eleganza del successivo «allegretto grazioso», infine l'esaltante «finale» che dal clima misterioso iniziale evolve attraverso un crescendo di fulgenti e sempre chiarissime sonorità verso la trionfale apoteosi conclusiva, grandiosa eppure scevra di retorica e magniloquenza. L'incisione stereofonica è pura e ariosa, perfetta anche nei soichi interni dove si addensano i massimi volumi sonori.

Rosanna Gualerzi

carnet della città

«I suoi burloni», con le marionette Lupi, sono in programma domani, sabato e domenica nella sala di via S. Teresa 5.

La malattia del cannoniere offusca il futuro della squadra bianconera

LA JUVENTUS SENZA BETTEGA

Torneranno a segnare Anastasi e C.

La Juventus ora è in difficoltà. All'uno spiacevole caso [illegible] che colpisce il suo giocatore oggi più rappresentativo e più esemplare si accoppia l'amarezza per una sorte ingrata che minaccia di fermare le logiche ambizioni della squadra bianconera. E' la solita storia: per vincere un campionato spesso non è sufficiente disporre dei giocatori più bravi, degli schemi più efficaci, della guida tecnica e morale più valida. Occorre anche la fortuna. Lunedì quando da Milano e da Firenze erano rimbalzate le notizie che riguardavano gli incidenti dei quali erano rimasti vittima Prati e Chiarugi, c'è chi aveva osservato: visto com'è fortunata la Juventus? Bettega ieri ha dato una prima risposta.

Con la differenza che Bettega finora aveva deciso molte partite a favore della squadra bianconera, mentre Prati e Chiarugi non ne avevano decise molte a favore del Milan e della Fiorentina. Ora, comunque, tutte e tre le squadre vengono handicappate per le prime domeniche allo stesso modo, ma a gioco lungo chi ne risentirà maggiormente sarà quella bianconera perché, purtroppo, la guarigione e, soprattutto, la convalescenza del suo cannoniere, richiedono maggior tempo. Boniperti e Vycpalek, con la indispensabile collaborazione di Allodi, devono lavorare non poco per tirare su il morale ai compagni di squadra dello sfortunato Roberto.

Fermarsi per spargere lacrime è apprezzabile sul piano umano ma poco conveniente per il futuro della Juventus che dispone, comunque, di una squadra ancora in grado di vincerlo questo tremendo campionato. Su le maniche, dunque, e se proprio vogliono fare un piacere a Roberto che li seguirà indirettamente giorno per giorno prima dalla clinica, poi dalla montagna, vedano di vincere, i bianconeri. Mancheranno i gol di Bettega, ma un giorno segneranno Anastasi, Causio, Capello, Haller, Marchetti e domani può segnare Novellini che da mesi scalpitava impaziente nell'attesa del [illegible] in formazione.

Ora, comunque, lo scudetto si può anche perdere senza dover recitare il « mea culpa ». Dovesse proprio andar male lo si metterebbe sul conto della jella che per la Juventus negli ultimi anni non è mai stata poca. I bianconeri dovranno, quindi, giocare senza la tensione eccessiva delle ultime domeniche, in scioltezza, come facevano all'inizio quando arrivavano puntualmente a vincere con il sorriso sulle labbra.

Nessuno, per la provvisoria assenza di Bettega, impone loro il successo finale in campionato. Il dovere professionale, però, impone alla squadra di difendere il primo posto e il proprio prestigio con l'impegno di sempre. Soltanto in questo secondo caso un fallimento non [illegible] scusabile.

Bettega e i suoi prepotenti gol di testa mancheranno molto alla Juventus

Ai compagni il compito di reagire caparbiamente

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni Roberto era preda di una tosse [illegible]. Era pallido, ci sembrava di vederlo deperire. Domenica, subito dopo la partita con la Fiorentina, pur felice per il gol segnato, era arrivato a casa stravolto. Allora gli abbiamo consigliato, anzi ordinato, di telefonare subito al dott. La Neve. Così ha fatto e il resto lo sapete ».

Ripetiamo: [illegible] dubbio sulla guarigione. I chemioterapici e gli antibiotici [illegible] assicurano in modo perfetto la risoluzione di questi casi. Al proposito esistono precedenti confortanti; altri giocatori in passato si sono ammalati e poi sono tornati regolarmente a giocare nel giro di qualche mese, senza avvertire conseguenze. Ma è chiaro che occorre la massima cautela per un completo recupero fisico, e su questo i medici vigileranno fino in fondo.

E' importante, per Bettega, poter superare questi primi giorni, i più difficili. Stamane nella sua camera sono arrivati i primi telegrammi di incoraggiamento. Il centralino della clinica è bersagliato da sportivi che chiedono notizie, ed anche di poter parlare con il giocatore. Boniperti, Vycpalek e i compagni di squadra subito dopo l'allenamento sono andati a fargli visita. Bettega è apparso commosso, ora però deve rimanere tranquillo e i medici hanno già fatto affiggere davanti alla sua porta il cartello « Vietate le visite ».

Per la Juventus è un brutto colpo, forse decisivo riguardo alle aspirazioni della squadra bianconera verso lo scudetto. Ci si preoccupa soprattutto per la salute del giocatore, ma si pensa che la sua assenza verrà coperta senza ombra di dubbio sul campo. L'imprevedibile ruota del destino in tre giorni ha messo provvisoriamente fuori del gioco del campionato tre ali sinistre, Prati, Chiarugi (ingessati) e Bettega. Sono tre uomini da Nazionale, tre uomini-gol, tre protagonisti. Gigi Riva in questo momento nella corsa alla maglia azzurra rimane senza concorrenti.

Il contraccolpo è forte per la squadra bianconera, Bettega aveva segnato dieci gol, tutti decisivi. Proprio ieri in un'indagine orientativa sul futuro della squadra era venuto istintivo chiedersi che cosa sarebbe successo se il suo cannoniere si fosse fermato. Nelle restanti sedici partite, con l'impegno di difendere il primo posto in classifica, la Juventus dovrà fare a meno del suo più valido attaccante. Come reagirà?

Sul piano dell'impegno nessun dubbio. Questo colpo della sfortuna solleciterà l'orgoglio della squadra. E' auspicabile che tornino a segnare Anastasi, Causio, Haller, Capello, Marchetti, Vycpalek, nell'attesa che ritorni Bettega, getta in mischia Novellini, ventitré anni, un tipo deciso, fisicamente bene impostato, che dispone di un tiro molto potente. Non ha la classe di Bettega ma ha la possibilità di fare bene, per quanto sia impegnato nel servizio militare.

La strada dei bianconeri diventa difficile. La fortuna non è certamente alleata per questa pattuglia di giovani ma Boniperti, Allodi e Vycpalek collaboreranno attivamente perché nessuno si perda o si scoraggi.

Le ripercussioni per la temporanea forzata assenza di Bettega sono intuibili, anche perché Roberto appartiene a quella categoria di giocatori che sanno forse valere bene e che con la loro presenza danno la carica ai compagni, in campo e negli spogliatoi.

Che dire, d'altro? Siamo sconcertati e amareggiati anche noi. Purtroppo il destino infierisce puntualmente su chi meriterebbe maggior fortuna. E' difficile rassegnarsi all'idea di sapere Bettega bloccato in clinica: a bloccarlo finora non era riuscito nessuno. **fr. c.**

Invernizzi e Rocco

Reazioni a Milano

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Milano sportiva ha appreso sbalordita e con rincrescimento le notizie sulle condizioni di salute del cannoniere juventino Roberto Bettega il quale dovrà stare lontano per lungo tempo dai campi di calcio. Il trainer dell'Inter Invernizzi ha dichiarato:

« Apprendo con dolore la notizia dell'improvvisa malattia di Bettega. E' un fatto umano che [illegible] dalle [illegible] tecniche, dalle ripercussioni che la mancanza del bravo giocatore avrà sul gioco della squadra. Il discorso sullo scudetto viene quindi in second'ordine. Auguro a Roberto un pronto ristabilimento e di ritornare presto sul campo. Comunque l'assenza di Bettega inciderà sicuramente sul potenziale juventino; forse la perdita dell'attaccante favorirà una reazione di volontà e di impegno da parte dei suoi compagni. Ma questa spinta psicologica sarà circoscritta a tre o quattro giornate di campionato. Se l'assenza di Bettega si protrarrà nel tempo è chiaro che la Juventus inevitabilmente ne risentirà ».

Al pari di Invernizzi « paron » Rocco ha avuto per Bettega parole affettuose:

« Bettega — ha detto il tecnico milanista — è un giocatore insostituibile. A me è sempre piaciuto come atleta e l'ho apprezzato molto come uomo. E' una assenza gravissima per la Juventus. Nessuno più di me, del resto, può capire perché proprio in questi giorni devo pensare a come sostituire il mio uomo-gol, Pierino Prati, che dovrà rimanere assente per due mesi. Auguro di cuore a Bettega di guarire al più presto e di ritornare ad essere uno dei protagonisti del campionato ». **g. l.**

È il momento di Novellini

I bianconeri in trasferta a Vicenza - Mancherà anche Haller sostituito da Savoldi

Novellini si assume una pesante responsabilità

Assente Bettega, all'ala sinistra, Vycpalek dovrà anche rimediare al ruolo di ala destra, lasciato momentaneamente scoperto dalla partenza di Haller per la Germania. Il tedesco è afflitto da dolori sciatici, si fermerà dunque ad Augsburg per circa una settimana e riprenderà la preparazione martedì prossimo.

L'attacco bianconero domenica a Vicenza assumerà dunque questo aspetto: Causio, Savoldi, Anastasi, Capello, Novellini. Assenti le due estreme Vycpalek rimedia con l'inserimento di Novellini n. 11, sostituto naturale di Bettega, spostando Causio all'ala destra e inserendo con il n. 8 Savoldi II, che più volte è subentrato in squadra al posto del tedesco. Bettega in 14 partite ha siglato dieci reti, la responsabilità di Novellini è dunque enorme, l'attaccante mantovano ha comunque fatto il callo alle grandi responsabilità e non è mai venuto meno, neppure sul piano emotivo, agli impegni a cui è stato chiamato, segnando anche reti decisive.

Per il resto la formazione bianconera rimane invariata, a Vicenza saranno anche in gruppo Carmignani, Spinosi, Marchetti, Furino, Morini e Salvadore. Ieri Causio, Morini e Furino sono stati lasciati a riposo perché non hanno bisogno di lavorare eccessivamente. Vycpalek infatti sta adottando un tipo di preparazione differenziata che si adatti alle necessità fisiche di ciascun atleta a sua disposizione. Salvadore ieri ed oggi non si è allenato a causa di una leggera distorsione ad una caviglia, riprenderà domani la preparazione con il resto della squadra e domenica sarà regolarmente in campo, idem per Spinosi, sofferente per un colpo alla tibia sinistra.

Intanto è stato fissato il programma per la trasferta di Vicenza: la comitiva bianconera partirà per il Veneto direttamente da Torino sabato mattina. Giovedì 27, prima dell'incontro di Catanzaro, la Juventus dovrebbe sostenere un match amichevole con il Siracusa.

Torino-Bologna per la rivincita

Giagnoni: "Pulici carta del futuro,,

Il giocatore deve essere ricostruito tecnicamente - Per domenica conferma del tandem Bui-Toschi - Forse torna Puia (se Mozzini non si riprenderà in tempo)

Contro il Bologna Giagnoni confermerà la squadra scesa in campo all'Olimpico. Pulici dunque è ancora escluso, per quanto? L'allenatore granata risponde genericamente, ma assicura che l'attaccante sarà la carta valida in un non lontano futuro.

« Molti altri grandi attaccanti hanno dovuto attendere del tempo prima di riuscire ad imporsi. Pulici ha qualche difetto che nessuno mai ha tentato di correggere. E' quello che mi accingo a fare io adesso, per dare al Torino un attaccante completo ».

« Per il resto confermerà la formazione sconfitta a Roma? ».

« I ragazzi hanno dimostrato di saperci fare senza Toschi, senza Pulici o senza Bui, credo dunque che la sconfitta di Roma non possa essere rimediata con una semplice sostituzione, ditemi voi del resto chi dovrei sostituire, forse Bui che ha fatto tre reti in due partite? Gli undici dell'Olimpico rimangono invariati ».

« Pulici sarà d'accordo? ».

« E' un ragazzo serio, non me la sento di fargli fare ancora un errore come quelli trascorsi quando in zona gol andava a sbattere la testa contro un muro. Creiamogli prima una base solida, inutile sfruttarlo adesso al cinquanta per cento di quanto effettivamente vale, lo perderemmo definitivamente ».

« Il Bologna? ».

« E' una squadra almeno della nostra stessa forza, i punti in classifica sono molto pochi per il suo effettivo valore. Eppoi attualmente è in fase di recupero. Dobbiamo dunque affrontarla come abbiamo saputo fare nelle partite precedenti a quella di Roma ».

Qualche dubbio di carattere «infermieristico» permane ancora sulla presenza al « Comunale » di Mozzini, il terzino granata si era infortunato domenica all'8' del secondo tempo. Se il difensore non ce la facesse, giocherebbe Puia. L'ex nazionale dopo gli otto giorni di fanghi ad Acqui, è tornato in condizioni perfette. Lombardo non potrà riprendere la preparazione prima di un mese.

Questa mattina dovrebbero essere fissate le date per i due incontri di Coppa con il Rangers di Glasgow per i quarti di finale di Coppa delle Coppe. Il match di andata dovrebbe essere disputato l'8 marzo, quello di ritorno il 22 dello stesso mese. Il 4 marzo l'allenatore granata si recherà a Kilmarnock per visionare i prossimi avversari del Torino. **s. rot.**

Rivera Il capitano del Milan è il personaggio del mese per i componenti del « Club della cravatta » che hanno festeggiato il calciatore in un noto locale milanese. Gianni Rivera è stato scelto dalla giuria composta tra l'altro da industriali produttori di cravatte, al termine di una votazione segreta. Il calciatore, secondo la motivazione della giuria, è colui che, nel corso del mese, si è maggiormente distinto per l'uso appropriato della cravatta.

Oggi la Lega risponde

L'ultimatum della serie B

Riunione a Milano - Pianelli dice: «Scioperare è inutile, aspettiamo!»

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Oggi a Milano si terrà una importante riunione del Consiglio direttivo della Lega nazionale. La Lega dovrà dare una risposta all'ultimatum posto dalle società di serie B che, riunitesi a Roma l'11 gennaio, minacciano lo sciopero se le loro proposte non saranno immediatamente accolte.

Nel comunicato-ultimatum fatto pervenire al presidente della Federazione Franchi, a quello della Lega Aldo Stacchi e al Coni, la serie B avanza tre richieste:

a) sei milioni al mese con arretrati per ogni squadra, per i nove mesi di campionato;

b) prestito al tasso d'interesse agevolato con restituzione a lunga scadenza;

c) contributo concreto da parte delle società di serie A, da conteggiarsi in percentuale sugli incassi delle società del campionato maggiore.

Se queste richieste non dovessero essere accolte la serie B attuerebbe uno sciopero a cominciare dalla prima domenica di febbraio.

Oggi in Lega, anche se lo scottante problema in questione non è nell'ordine del giorno, si discuterà su questi punti spinosissimi.

Il vice presidente della Lega, e presidente del Torino, Orfeo Pianelli, ha le idee molto chiare a questo proposito:

« Uno sciopero non servirebbe a niente. La situazione è grave per tutti, non solo per le società di serie B. Quindi armiamoci di buona volontà e di progetti concreti che una delegazione dei 36 rappresentanti delle società di A e B porterà di fronte agli organi competenti governativi. E' ora di finirla — *ha aggiunto Pianelli* —. In Italia molti riescono a non pagare le tasse sugli utili e noi invece siamo costretti a pagarle sul deficit. Occorre un giusto sgravio fiscale: la pressione del fisco per il nostro settore è diventata insostenibile. Nel giro di due anni non si troverà più nessuno disposto a diventare presidente di una società: non si può rischiare la galera per il calcio! ».

L'impressione generale è che le società di serie B abbiano voluto con la loro sparata spaventare le consorelle maggiori ed ottenere così un concreto aiuto economico. Resta il fatto però che le [illegible] esponenti delle maggiori società hanno risposto negativamente alle richieste avanzate dalla B: l'ultima soprattutto ha sollevato ondate di disapprovazioni. E allora ci sarà lo sciopero? Pianelli pensa di no, pensa che prevarrà il buon senso:

« Prima andiamo a Roma — *dice Pianelli* —, sentiamo la risposta dei signori al governo. Poi potremo decidere quale strada seguire ».

Guido Lajolo

Fabbri: "Contro i granata non ho mai avuto fortuna,,

L'ex trainer del Torino teme lo spirito di rivincita della squadra

Il Bologna, per i giocatori del Torino, è Edmondo Fabbri. Per tutti gli altri si tratta di una squadra di calcio, con i suoi alti e bassi, che può vincere o perdere — quest'anno si verifica più facilmente la seconda ipotesi — mentre i granata la identificano quasi esclusivamente con il suo allenatore.

« Arriva Fabbri », sussurrano in casa granata come se Annibale fosse alle porte. Un Fabbri che può avere la squadra a pezzi ma che incute sempre un grosso timore. Di questo stato d'animo dei suoi ex allievi, Fabbri è perfettamente cosciente, anche se lo interpreta in chiave diversa: « Quando io vengo a Torino i torelli si agitano, vogliono a tutti i costi dimostrarmi che sono bravi. Ma io lo so già che sono bravi, preferirei che stessero calmi. Dei miei tempi sono rimasti in quattro: Fossati, Agroppi, Ferrini e Cereser, che sono ulteriormente maturati. Avevo anche qualcuno in incubatrice, come Pulici, Rampanti e Crivelli. Gente che adesso gioca in prima squadra, segno che il lavoro compiuto allora è giovato ».

Il discorso di Fabbri è pacato, questi ragazzi che gli sono rimasti « molto legati », che non perdono occasione di rinnovargli la loro stima, ma che all'occorrenza gli danno « dei fastidi », li incontra sempre con piacere. « In nome dei vecchi tempi, naturalmente — spiega — perché, se dovessi giudicare dai risultati che ho ottenuto a Torino in questi due anni, non avrei molto da stare allegro. Con il Torino non sono mai riuscito a vincere, chissà che questa non sia la volta buona ».

Fabbri si rende conto della difficoltà dell'impresa, ma giustifica il suo desiderio con dei motivi fondatissimi: « Con la posizione in classifica del Bologna non possiamo certo permetterci distrazioni. Il Torino, d'altra parte, non può permettersi passi falsi perché vuol raggiungere le grandi. Senza contare che domenica scorsa ha perso malamente a Roma e per quel poco che conosco i granata posso assicurare che sono in vena di grossa rivincita. Con il pubblico dalla loro, poi, il fantastico pubblico torinese: che ha sempre sostenuto la squadra e che adesso in Giagnoni ha scoperto l'uomo giusto ».

Si finisce per parlare a lungo proprio di Giagnoni che Fabbri ha « lanciato » come giocatore e di cui ha seguito con attenzione i progressi quale allenatore. « E' un ragazzo molto in gamba, con caratteristiche particolari, si impone per il suo carattere. Ha saputo dare al Torino una grossa impronta — continua Fabbri — e penso che domenica mi accontenterei di un punto. Il Bologna va sempre in campo per vincere, ma stavolta un pareggio mi starebbe benissimo ».

Beppe Bracco

Edmondo Fabbri, come di consueto, è preoccupato (Moisio)

Eletta una commissione

Lavorano in 5 per l'Imperia

dal corrispondente

IMPERIA, mercoledì sera.

(b. v.) L'assemblea generale dei soci dell'Imperia, che si è riunita ieri sera dopo le dimissioni presentate dal consiglio presieduto dal dott. Dino Sciolli per eleggere i nuovi consiglieri, non ha potuto votare perché nessuna lista di candidati è stata presentata.

Per risolvere la crisi dirigenziale, che potrebbe danneggiare la società in questo delicato momento, è stato nominato un gruppo di cinque persone (dottor Armello, dott. Buberti, avvocato Pittaluga, Eliseo Lagorio e Lino Scuardi) le quali per venerdì 21 dovranno formare una lista di «papabili» tenendo conto della necessità di tenere unite le forze dell'Imperia evitando personalismi e scissioni.

In precedenza l'assemblea aveva approvato con una maggioranza dell'80 per cento la relazione morale presentata dal consiglio uscente, che ha tuttavia confermato la propria decisione di dimettersi.

Promozione L'Ovada Tre Rossi, alla fine del girone d'andata, ha perso la possibilità di aggiudicarsi il titolo di campione d'inverno nel campionato di promozione dilettanti girone ligure. In vetta alla classifica con 20 punti, la compagine è stata scavalcata dalla Sammargheritese che la seguiva ad una sola lunghezza.

La giornata ippica

Ostacoli a Roma

(o. r.) Monravel è uno dei migliori cavalli d'ostacoli delle scuderie italiane: la sua presenza in pista fa richiamo e così sarà anche oggi alle Capannelle (Roma), dove Monravel (69 Albertino Baseggio) affronterà Uni Diem 66, Slam 68½, Darling Fox 65, Rigosco 67½, Bois Marie 67½, Corsaro II 67, Dallady 71½.

Monravel rientra dopo un periodo di riposo e dopo aver svolto l'ultima parte della sua attività nel '71 in corse piane. Cavallo quanto mai impetuoso, si è alcune volte eliminato per errori su salti affrontati a velocità troppo elevata.

Trotto a Milano con il Premio Bergamo (L. 2.000.000, m. 2060), in cui si affrontano Dollino (Barbetta), Errarico (Gubellini), Sonoro (Casoli); i favoriti: Greenatey, Valeggio, Stupendino, Errarico, Uggiano, Acciaio, Garoio, Sorano.

È pronto al via il rallye più appassionante del mondo

MONTECARLO, si gioca!

In gara nella quarantunesima edizione della corsa i migliori specialisti con le Porsche, Alpine Renault, Lancia, Fiat, la giapponese Datsun e le auto nordiche

La 41ª edizione del Rallye di Montecarlo che quest'anno registra un record di iscrizioni, 300 equipaggi, inizia venerdì prossimo in nove capitali europee dalle quali i concorrenti confluiranno, dopo un percorso di circa 3000 chilometri, sul capoluogo monegasco per misurarsi in sette prove speciali. L'uomo da battere è nelle previsioni unanimi, lo svedese Bjorn Waldegaard che tenterà di portare a tre le sue vittorie nella classifica di regolarità al volante di una Porsche 911 S capace di sviluppare 270 HP.

A contrastare il passo al forte pilota scandinavo vi saranno in prima fila le piccole Alpine Renault capitanate dal trionfatore del 1971, lo svedese Ove Andersson che battè nell'ordine un compagno di squadra e la Porsche 914/6 di Waldegaard, le Lancia, le Ford Escort inglesi e le nipponiche Datsun.

La Porsche ufficialmente non sarà presente ma la Casa di Stoccarda concederà tutta la propria imponente assistenza tecnica alla macchina di Waldegaard che avrà come compagno il francese Gérard Larrousse, secondo nel '68. Il modello 911, che vinse per tre anni di fila dal 1968 al 1970, non parte avvantaggiato, almeno sulla carta, per le sfavorevoli condizioni climatiche che segnalano cattivo tempo sui percorsi speciali, quelli decisivi ai fini della classifica conclusiva. Con un fondo pieno di neve e formazioni di ghiaccio, la Porsche, pertanto, non dovrebbe essere in grado di sfruttare al massimo la propria potenza.

Dovrebbero invece emergere le più leggere e più manovrabili Alpine-Renault anche se non si prevede un ulteriore peggioramento nelle condizioni generali atmosferiche del tipo di quelle che provocarono la débâcle del 1965 quando neve, vento e ghiaccio fecero sì che dei 280 partenti solo una quarantina raggiungesse Montecarlo. Per la Renault sono in gara, oltre ad Andersson, gli equipaggi della Alpine 1600 S di Jean-Luc Thérier, Jean-Claude Andruet, Bernard Darniche e J. Pierre Nicolas.

La Lancia allinea Amilcare Ballestrieri, Sergio Barbasio, il veterano Sandro Munari, lo svedese Harry Kallström ed il finlandese Simo Lampinen mentre i piloti di punta della Datsun rispondono ai nomi del finlandese Rauno Aaltonen, vincitore nel 1967 con una BMC Mini, e dell'inglese Tony Fall. Per le Ford Escort avremo il francese Jean-François Piot, il finlandese Timo Makinen, primo nel 1965 sempre con una BMC Mini, e l'olandese Gijs Van Lennep. Molto attese sono anche le vetture svedesi Volvo e Saab.

Gli *outsiders* comprendono gli equipaggi di Domenico Paganelli, Hakan Lindberg e Raffaele Pinto su Fiat 124S, l'Alfa Romeo del francese Guy Chasseuil, l'Opel Ascona dei francesi Jean Ragnotti, l'Opel Manta di Giorgio Pianta e la «Polski Fiat» del campione europeo di rallye, il polacco Sobieslaw Zasada.

In campo femminile la principale candidata al successo resta l'inglese Pat Moss, in coppia con la Carlsson, che finora si è aggiudicata sette rallyes, seguita dalla vincitrice del 1970, la francese Marie-Claude Beaumont con una Opel Ascona.

r. s.

In alto Paganelli-Russo (124 spider), sotto una delle Alpine protagoniste lo passato

Passaggi a Torino domenica alle 21,56

Il Comitato organizzatore del Rallye di Montecarlo ha comunicato i minuti orari di partenza dei concorrenti dalle varie capitali europee. Le partenze verranno date venerdì 21 gennaio da Atene alle ore 19,22, da Lisbona alle 20,24, da Almeria alle 19,59, da Reims alle 22,48, da Francoforte alle 21,48, da Glasgow alle 19,41, da Montecarlo alle 21,55, da Varsavia alle 17,08, da Oslo alle 19,56.

I concorrenti che partiranno da Atene transiteranno da Padova alle 14,43 di domenica 23 gennaio, da Cremona alle 18,07 dello stesso giorno e da Torino alle 21,56.

I partecipanti al Rallye raggiungeranno Montecarlo e partiranno dalle ore 3,56 di lunedì 24 gennaio. L'ultimo arrivo è previsto per le ore 13. Dopo un giorno di riposo la gara riprenderà con il percorso comune.

Sul tracciato che da Atene porta al Principato di Monaco, attraverso il Nord-Italia, gareggeranno i tre spider 124 S 1600 con gli equipaggi Paganelli-Russo, Lindberg-Carlstrom e Pinto-Eisendle. Questo percorso è stato scelto perché le macchine potranno avvalersi oltre che dell'assistenza «volante» approntata dalla Fiat, anche della collaborazione dei «punti Sasi» di Padova e Torino.

Sulle stesse strade transiteranno anche due vetture «ufficiali» della Lancia, le Fulvia 1600 HF di Kallstrom-Haggbom e Lampinen-Andreasson. Come ogni anno centinaia di pneumatici di tutti i tipi sono a disposizione dei concorrenti a seconda delle condizioni delle strade. Molti dei piloti ed i tecnici delle macchine italiane si augurano che almeno sulle strade dei percorsi speciali rimanga l'attuale strato [illegible].

IL CAMPIONE DEI 400 TORNA IN ITALIA

Fiasconaro
Vengo anch'io al Cus Torino

Marcello Fiasconaro con la maglia della nazionale universitaria italiana vince facilmente una gara sui 400. Quasi sicuramente il campione, appena tornato in Italia, correrà per il Cus Torino e verrà ad abitare nella nostra città

Marcello Fiasconaro, l'oriundo dell'atletica italiana quasi sicuramente al suo rientro in Italia verrà ad abitare a Torino. E' stato lo stesso campione dei 400 a comunicare la notizia, nel corso di un'intervista rilasciata a Johannesburg, dove si trova attualmente a casa dei propri genitori.

«Fin dal settembre scorso — ha detto Fiasconaro —, d'accordo con mio padre, ho deciso di gareggiare per una società di Torino dove vive una famiglia, intima amica della mia, dalla quale sono già stato seguito con affetto particolare nelle mie prime esperienze italiane. I miei familiari desiderano sapermi in un ambiente sereno e sono certi che in questo modo sarò circondato da ogni attenzione. Per ciò ho deciso di firmare il cartellino per il 1972 legandomi al Cus Torino, società nella quale, fra l'altro, ci saranno dei miei amici sudafricani che giocano a rugby. Sono certo che così non avrò difficoltà di ambientamento».

«Quando tornerà in Italia? Pensa anche ad una sua eventuale partecipazione alle gare indoor americane?».

«Arriverò a Roma per i primi di febbraio, perché è mia intenzione partecipare alle attività indoor italiana ed internazionale. Per quanto riguarda la trasferta negli Stati Uniti mi rimetterò alla decisione dei dirigenti della Fidal. Da parte mia non ho nulla in contrario a gareggiare in qualsiasi parte del mondo».

«Quest'inverno si è allenato a fondo per migliorare la sua preparazione tecnica ed atletica?».

«Mi sto preparando con molta cura ed impegno perché so che il 1972 sarà un anno molto importante per me e per le mie ambizioni. In particolare sto cercando di aumentare la velocità di base e ritengo di potermi presentare già in discrete condizioni per l'attività indoor».

Una conferma della veridicità delle parole di Marcello Fiasconaro è giunta proprio stamane da Pretoria dove l'azzurro ha vinto nei giorni scorsi una gara sui 300 metri. Fiasconaro ha realizzato un eccezionale exploit, correndo in 32"9, una delle migliori prestazioni mondiali di ogni epoca sulla distanza.

C. C.

I pallavolisti sono tornati al 3-0

La paura con l'Alessandria scossa per gli universitari

Decisiva la guarigione di Tcholov - Sabato prossimo il Cus riposa

L'Alessandria Volley Ball Club in formazione tipo. Da sinistra in piedi: Camurati, Ferrari, Pilotti N., Giordano, Gilardenghi; in ginocchio: Arbuffi, Gho, Pilotti E., Serra

I brividi corsi contro l'Alessandria nell'ultima gara del girone di andata del campionato di serie B maschile di pallavolo, sono serviti al Cus Torino che sabato scorso ha battuto senza molti complimenti i VV.F. Gritti di Bergamo tornando alla regola del 3-0 che aveva caratterizzato tutti i match del girone di andata ad eccezione degli ultimi due (un set perso a Trieste contro la Bor e due in casa nello scontro diretto con l'Alessandria).

Tcholov, ripresosi dalla forma influenzale, ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori ed i giocatori, tornati all'intenso ritmo di preparazione che ha contraddistinto gli allenamenti del bulgaro, hanno dominato gli avversari con potenti schiacciate contro cui nulla hanno potuto i vigili bergamaschi.

Cestella ha confermato di attraversare un ottimo periodo soprattutto in chiave offensiva, per altro ben assecondato da Foriani; Pellissero, dal canto suo, ha cancellato la negativa prova fornita contro l'Alessandria. Per la compagine torinese, che sabato prossimo osserverà un turno di riposo, l'importante è continuare la preparazione con il massimo impegno.

Ferma l'Alessandria che avrebbe dovuto incontrare il Cuneo, ritiratosi come è noto dal torneo; l'altra squadra ancora in corsa per il primato, la Spem Faenza, ha liquidato con estrema facilità in una sola ora di gioco l'Unipol che nelle ultime gare aveva mostrato di aver raggiunto un discreto grado di rendimento. Segno che i faentini di Mescoli e Jankovich non hanno ancora rinunciato alla lotta per la promozione in serie A, forti del calendario che li favorisce dovendo capitare le gare con i torinesi ed i piemontesi.

Nella zona bassa della classifica (dopo il Cuneo si cercano due squadre da retrocedere in serie C) preoccupante la sconfitta dell'Olimpia Vercelli a Bergamo contro la Celana, diretta concorrente per le ultime piazze. Per i verdi di Piacco il campionato incomincia a farsi difficile.

Rino Cacioppo

Risultati della prima di ritorno: Iris Forlì-Bor Trieste 3-2; Celana Bergamo-Olimpia Vercelli 3-2; Cus Torino-Gritti Bergamo 3-0; Ferroni Verona-La Torre Reggio Emilia 3-2; Spem Faenza-Unipol Modena 3-0. Ha riposato l'Alessandria.

Classifica

Cus Torino	11	11	0	33	3	22
Alessandria	10	9	1	29	11	18
Spem Faenza	11	9	2	29	15	18
Gritti Bergamo	11	6	5	23	20	12
Ferroni Verona	11	4	7	17	24	8
Unipol Modena	11	4	7	13	24	8
La Torre R. Em.	11	4	7	19	21	8
Olimpia Vercelli	11	4	7	13	25	8
Bor Trieste	11	4	7	21	27	8
Intrepida Forlì	11	3	8	15	28	6
Celana Bergamo	11	2	9	13	30	4

Stamane slalom gigante

BRUNICO SCHMALZL E' QUINTO

Dopo la prima prova, vinta dall'austriaco Tritscher - Gustavo Thoeni 8°

BRUNICO, mercoledì sera.

L'austriaco Reinhard Tritscher ha vinto stamane la prima manche dello slalom gigante valevole per il «Trofeo Città di Brunico», disputato sulla pista «Swing», su un percorso tracciato dal viceallenatore degli azzurri Oreste Peccedi.

Alle spalle di Tritscher, nello spazio di pochi centesimi di secondo, si sono piazzati nell'ordine i tedeschi occidentali Rieger e Hagn, il polacco Bachleda e l'azzurro Eberardo Schmalzl. Gustavo Thoeni si è classificato soltanto all'ottavo posto. Il «numero uno» italiano era sceso in gara soltanto col proposito di contribuire indirettamente a migliorare il punteggio Fis di Eberardo Schmalzl.

La classifica: 1. Tritscher (Aus.) 59"98; 2. Rieger (Germ. Occ.) 1'00"08; 3. Hagn (Germ. Occ.) 1'00"08; 4. Bachleda (Pol.) 1'00"21; 5. E. Schmalzl (It.) 1'00"27; 6. Neureuther (Germ. Occ.) 1'00"31; 7. Zwilling (Aus.) 1'00"37; 8. Gustavo Thoeni (It.) 1'00"42.

Grindelwald La francese Jocelyne Périllat ha vinto stamane a Grindelwald la prima manche dello slalom speciale femminile valevole per la Coppa del mondo, davanti a Britt Lafforgue e all'americana Barbara Ann Cochran. Françoise Macchi è caduta, per terminando la prova, mentre la Proell, la Jacot e Rosi Mittermaier hanno abbandonato.

Uno sport povero, in cui corrono milioni

A Cuneo anche il pallone elastico sta vivendo un momento di crisi

La squadra sarà riammessa in serie A, ma con quali giocatori? - I migliori sono già stati assorbiti dal mercato - Rimpianti per i tempi di Bertola

Felice Bertola

A Cuneo lo sport sta vivendo momenti grami. La pallavolo è scomparsa, il calcio ha vita difficile (da un momento all'altro la squadra, che milita nel campionato di promozione dilettanti, potrebbe sciogliersi), il pallone elastico, lo sport che forse appassiona di più i tifosi nella capitale della «provincia granda», è egualmente malato. Una malattia, quella che affligge il pallone, che con vari alti e bassi si trascina da almeno cinque anni e ha in comune con il calcio anche l'origine: la discordia fra dirigenti.

In quest'ultimo lustro molti personaggi si sono alternati al capezzale dell'infermo per cercare di sollevarne le sorti, ma i risultati sono sempre stati scarsi. La crisi più acuta la si ebbe un anno fa, quando la società cuneese fu costretta a disertare il campionato di serie A. Non era mai accaduto che la città, considerata un po' la capitale del pallone elastico, non riuscisse ad avere una squadra nella massima competizione.

Per giustificare quella rinuncia, i dirigenti della Spe giunsero ad accusare la federazione di avere favorito il passaggio di Bertola alla Pievese. Partito il campione d'Italia, ai tifosi non rimase altra soddisfazione che seguire le vicende del torneo di serie B, con la quadretta composta da Avidano, Giordano e i fratelli Maccagno. Avidano si fece onore e riuscì a conquistare il titolo dei cadetti, ma non potè certo cancellare il ricordo dell'idolo emigrato in Liguria. A Cuneo i tifosi del pallone elastico sono piuttosto esigenti, non si accontentano delle mezze figure.

Tre anni fa la Spe affrontò il campionato di serie A con Gallo come capitano: fu un mezzo disastro, non solo tecnico ma anche finanziario, perché dopo le prime partite il pubblico abbandonò la squadra. Quest'anno le prospettive non sembrano migliori, anche se la federazione ha assicurato che la società farà ritorno in serie A. Ma con quale squadra? si domandano i tifosi.

Purtroppo, con una formazione di secondo piano, perché ormai tutti gli assi sono sistemati. Come per il campionato scorso, i dirigenti della Spe, Mondino e Rosso, che sono un po' gli «dei ex machina» dello sport pallonistico a Cuneo, sono stati battuti in velocità dai colleghi delle altre società del Piemonte e della Liguria, che non hanno tardato ad assicurarsi, al «mercato» del pallone elastico, i «pezzi» migliori.

«Pazienza per Bertola, che ha preferito — dicono i tifosi — rimanere a Pieve di Teco per la bella sommetta di dieci milioni, ma almeno per Berruti, che desiderava lasciare la Centotorri di Alba e sarebbe stato felicissimo di giocare a Cuneo, si poteva fare uno sforzo. E invece Berruti è finito a Monastero Bormida e anche le successive trattative con Feliciano, disposto a trasferirsi a Cuneo per tre milioni, non sono andate in porto. Feliciano ha firmato per la Centotorri e noi siamo ancora alla ricerca di un battitore, poiché anche Defilippi si è accordato con la sua società, la Don Dagnino di Andora».

Cuneo è quindi ancora senza squadra e, per sapere se riuscirà a formarla, si dovrà attendere la fine del mese, quando il vecchio Alemanni, l'unico giocatore ancora disponibile, ritornerà da un viaggio in Turchia. Alemanni, nel ruolo di spalla e Tassone o Arrigo alla battuta potrebbero formare una discreta coppia, non in grado però di impensierire i vari Bertola e Berruti. Cuneo si appresta anche quest'anno a recitare un ruolo di comprimaria nel prossimo campionato di pallone e i tifosi mal si adattano a questa situazione.

Piero Galasco

NOI TIFOSI

Un inno per il Toro

Invito tutti i tifosi del Toro a dimostrare più affettuosamente alla nostra squadra, perché spesso al Comunale siamo sovrastati negli incitamenti dai tifosi della formazione avversaria. Credo che sarebbe utile, magari coordinando l'iniziativa attraverso i vari «club», abituare i tifosi a intonare magari un inno di incitamento, qualche «verso» senza pretese ma di sicuro effetto per il morale dei giocatori, come questi: Forza Toro, forza Toro, tutti avanti, / sempre avanti, la vittoria noi vogliam / con Toschi, Sala, Pulici e Rampanti.

Nino Dell'Anna - Torino

Si paga lo sforzo

Dopo tutto quello che hanno scritto i giornali un appassionato del calcio chiede alla rubrica «Noi Tifosi» di intervenire nella polemica accesasi dopo la partita Cagliari-Juventus.

Quella bianconera è una squadra formata in prevalenza di giovani che anche se di ottima classe peccano di inesperienza e finiscono con il farsi travolgere dal nervosismo (con conseguente calo di rendimento) quando discussioni e polemiche animano la vigilia.

La Juve, come si è visto anche contro la Fiorentina, sta pagando gli sforzi che le sono costati le partite su terreni pesanti in Coppa e in campionato. Avrebbe bisogno di tregua, di incontrare squadre-materasso, ma proprio ora la lotta è divenuta incandescente.

Angelo de' Paoli
Sommariva Bosco

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

Improvvisamente è mancato il
CAV. UFF.
Enrico Gabrielli
Costernati ed affranti lo annunciano la moglie Mariateresa, i figli Antonio e Maurizio col marito Dott. Piero Scapicchio e la figlia Claudia, le sorelle Nelda, Maria e Anna, i cognati Franco e Antonio, le cognate Nora, Immacolata e Rosetta, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14 muovendo dall'abitazione in via Mosuzi 4, Milano.
— Milano, 19 gennaio 1972.

I Collaboratori della Direzione Amministrativa della SIP 1ª Zona si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Enrico Gabrielli
nel commosso ed affettuoso ricordo degli anni di comune lavoro.
— Torino, 19 gennaio 1972.

La Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - 1ª Zona partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Rag. Enrico Gabrielli
già apprezzato vicedirettore centrale e ne ricordano l'elevato valore professionale e le elette qualità umane.
— Torino, 18 gennaio 1972.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Gabrielli per la scomparsa del Socio
Rag. Enrico Gabrielli
Vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte e Valle d'Aosta
— Torino, 18 gennaio 1972.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Santero
Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, i figli Giuseppina, Luigi, Leopoldo, Natalia, Renzo, Aldo, Agnese e Maria, i generi, nuore, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 15 giorno 20 corrente.
— Santo Stefano Belbo, 18 genn. 1972.

Partecipano al grave lutto dei fratelli Santero gli Impiegati e Operai della Casa Vinicola Abbazia San Gaudenzio.

Prendono parte affettuosamente al lutto le famiglie Di Palma, Franco e Amoroso per la perdita della Signora
Pierina Santero
— Vigevano, 18 gennaio 1972.

Il 17 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Polastri
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti come desiderio dell'estinto la moglie Maria, il figlio Bruno, nipote e parenti tutti.
— Regusseo d'Asti, 19 gennaio 1972.

I Dipendenti della Ditta A. Polastri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Attilio Polastri
— Torino, 18 gennaio 1972.

La famiglia Crapanzano partecipa al dolore della famiglia Polastri per la scomparsa del caro ATTILIO.

Si uniscono al dolore della famiglia Polastri Carlo ed Ottavia Barovero.

Carla, Gabriele e Vittorio Colla con le famiglie sono fraternamente vicini agli amici Carmen e Alessandro Beretta Anguissola nel grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa della Signora
Erminia Fabiano
— Saint-Vincent, 18 gennaio 1972.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della Soc. Sitav di Saint-Vincent prendono viva parte al dolore della signora Carmen Beretta Anguissola e del marito prof. Alessandro, consulente sanitario della Società, per la scomparsa della Madre
Erminia Fabiano
— Saint-Vincent, 18 gennaio 1972.

Liliana e Tiziano Poletti partecipano al dolore della famiglia Beretta Anguissola.

Cristianamente è mancato
Augusto Margall
anni 58
[illegible]
Lo annunciano la moglie Mercedes col marito Giovanni e figlia Margherita col marito e bimbi, parenti tutti. I funerali mercoledì 19 corr. alle ore 15, via Ines Magnoni 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villanova Canavese, 18 gennaio 1972.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Vittoria Giordano ved. Petronio
Ne danno il doloroso annuncio i figli Olga col marito Ettore, Paolo e Rosetta col marito Giuseppe e nipoti Paolo e Adriana, sorella e rispettive famiglie, cognata, amici della Borgata Val. Funerali in Forno giovedì ore 14,30.
— Forno Canavese, 18 gennaio 1972.

Addolorattissimi partecipano con cuore fraterno al dolore di Elda, Mariamaria e Guglielmo Marsei, Rosanna e Massimo Rossoni, Elsa e Roberto Motoni, per la scomparsa del
CONTE
Alessandro Lovera di Maria
— Torino, 19 gennaio 1972.

Serenamente è mancata
Anna Boggiatto ved. Barni
La piangono i figli Elso, Franco, Delia e parenti. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 da via Lombroso 24. Non fiori. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Claudio Cigliano
Lo piangono: moglie, figli, generi, il nipotino Roberto, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 8,45 partendo da corso Unione Sovietica 348 ed a Ferrere alle ore 11.
— Torino, 18 gennaio 1972.

(Continua a pag. 11)

L'aumento delle tariffe assicurative

Sempre più caro lo scontro d'auto

In pratica chi subisce un incidente, con torto o con ragione, e denuncia il sinistro, avrà un aumento di quasi il 18 per cento - E' necessario rivedere il regolamento

A giugno l'assicurazione obbligatoria compirà un anno: e tutti gli automobilisti avranno le polizze obbligatoriamente adeguate alle nuove tariffe. E' auspicabile che prima della scadenza intervenga, come la legge prevede, una revisione delle tariffe da parte del Ministero dell'Industria che nell'attuale situazione appare indispensabile.

Infatti il [illegible] venutosi a creare con la «tariffa 71» si sta rivelando più complesso di quanto potesse sembrare. Coloro che hanno «denunciato» un sinistro con torto o con ragione (perfino se tamponati da fermi o urtati in sosta) subiranno un aumento che è quasi del 18% rispetto alla cifra che essi avrebbero pagato senza denunzia di sinistro. E si tratta di una cifra che, in genere, è già assai superiore a quella precedente l'assicurazione obbligatoria.

Alcuni lettori, dopo aver sentito parlare di un 10,75% di [illegible] hanno esaminato le polizze e si sono accorti che è previsto, in caso di denunzia di sinistri, un aumento da 90 mila lire scarse a 105 mila. Questo sarebbe l'aumento del 10,75%: si sono forse sbagliati i giornali o il Ministero?

Nessuno si è sbagliato, lo strano [illegible] tariffario in atto trasforma in un aumento di quasi il 18% quella maggiorazione del 5% che era stata prevista in origine nelle «tariffe 71». Le imprese avevano previsto che, se un automobilista avesse avuto un sinistro, avrebbe pagato l'anno successivo un 5% in più, una maggiorazione modestissima che non avrebbe costituito certo una remora psicologica a denunciare l'incidente anche nei casi dubbi.

Il Ministero però non approvò le tariffe presentate dalle compagnie e dispose che su di esse venisse accordata la famosa riduzione del 10,75%, beneficio però concesso solo a chi non avesse denunciato nei primi 9 mesi di applicazione della legge alcun sinistro. La tariffa teorica rimase quindi a quota 100, ridotta all'89,25% per chi non avesse avuto incidenti.

Chi invece presenta una denuncia perde il 10,75% di riduzione e deve anche subire l'aumento del 5%. In pratica se [illegible] (senza alcun sinistro) 89.250 lire passerà in caso di incidente a 105.000 lire, con un aumento di quasi il 18%. Questo complesso congegno comporta conseguenze assai gravi: aumenterà il numero di coloro che non denunciano sinistri, che negano perfino di averli avuti, e scomparirà definitivamente quella già rara specie di gentiluomini che lasciano il biglietto da visita con le scuse quando urtano un'auto in sosta.

Escludere coloro che denunciano sinistri senza colpa può costituire un parziale rimedio ma presenta anche degli svantaggi: aumenteranno le litigiosità, le false testimonianze, le fughe per sottrarsi agli accertamenti, le controversie giudiziarie.

Solo una radicale revisione del sistema tariffario, che il regolamento del testo prevede, può risolvere il problema riportando la «maggiorazione sinistri» a quel ragionevole limite del 5 per cento che era stato inizialmente chiesto dalle compagnie di assicurazione.

Giuseppe Alberti

Sparatoria a Napoli per frizzi alle belle che escono dal cine

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) *A Castellammare di Stabia un litigio, scoppiato ieri sera per alcune frasi galanti rivolte a delle ragazze, si è concluso a colpi di pistola e coltello. Un giovane di 22 anni, Ciro Girlo, è ricoverato in ospedale per una ferita d'arma da fuoco al fianco con frattura di un femore. E' accusato di tentato omicidio e piantonato da due agenti in corsia. Il commerciale Renato Ruotolo, di [illegible] anni, sposato e con un figlio, ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari per una coltellata alla spalla destra; anch'egli è stato arrestato.*

L'episodio è avvenuto davanti al cinema che s'affaccia sul corso principale della cittadina vesuviana. Ciro Girlo era in compagnia di alcuni amici all'ingresso del locale e si divertiva a rivolgere complimenti più che audaci alle ragazze che uscivano dalla sala cinematografica dopo l'ultimo spettacolo. Ha usato espressioni salaci anche nei confronti di due signorine che si accompagnavano a Renato Ruotolo.

L'uomo, indignato, ha reagito con veemenza. Avvicinatosi alla comitiva di giovinastri, ha schiaffeggiato Ciro Girlo. E' scoppiato un violento litigio e all'improvviso è balenata la lama d'un coltello a serramanico estratto di tasca dal Girlo. Questi s'è avventato contro il commerciante vibrandogli un colpo alla spalla. Benché ferito, Renato Ruotolo, a sua volta, ha trovato la forza di impugnare la pistola sparando alcuni colpi. Un proiettile ha raggiunto al fianco il «guappo» che è stramazzato al suolo.

Si tratta sui 156 sospesi alla Pettinatura Italiana

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) La vertenza sindacale che nei giorni scorsi aveva causato lo sciopero delle maestranze della Pettinatura Italiana, l'azienda tessile di Vigliano Biellese, è stata esaminata durante un incontro nella sede dell'Unione Industriale di Biella. Il lavoro era già stato ripreso fin da ieri. La direzione della Pettinatura ha confermato: la sospensione a zero ore di altri 60 dipendenti, imposta dal perdurare della crisi tessile.

Complessivamente, i dipendenti in esuberanza rispetto alle mutate esigenze produttive sono 156, di cui 16 hanno raggiunto l'età di pensionamento o possono fruire del collocamento anticipato in pensione, previsto dalla «legge 1115». Nel corso della riunione sono stati esaminati dai sindacati alcuni particolari casi umani, tra i lavoratori sospesi: la parte padronale li esaminerà a livello aziendale.

S'impicca in garage un impresario albese

Alba, mercoledì sera.

(a. l.) Un impresario edile di Albaretto Torre, Felice Previotto, di [illegible] anni, abitante nella frazione Tre Cunei, lungo la provinciale Alba-Bossolasco, si è ucciso ieri sera nel garage annesso alla sua casa. L'uomo, che era sposato e padre di 5 figli, ieri pomeriggio era uscito; rientrato silenziosamente in serata all'insaputa dei familiari, rinchiusosi nella rimessa, si è impiccato con un cavo elettrico al soffitto.

Dopo averlo atteso invano, per la cena, i congiunti si sono posti alla sua ricerca. Il figlio Remo, di 20 anni, aperta la saracinesca del garage; ha trovato il padre penzolante, privo di vita, con il cappio stretto alla gola.

In fuga da 10 giorni il ragazzo valdostano offeso con i genitori

Aosta, mercoledì sera.

(g. g.) Da dieci giorni mancano notizie del diciassettenne Enrico Berthod, di Introd, studente di IV ginnasio ad Aosta. Il ragazzo era fuggito da casa la sera della vigilia dell'Epifania perché il padre gli aveva vietato d'andare a sciare. Due giorni dopo i genitori avevano ricevuto una sua missiva spedita dalla stazione di Porta Nuova a Torino con il quale il ragazzo comunicava loro d'aver deciso di visitare l'Italia. «Non preoccupatevi per me, perdonatemi» concludeva la lettera.

La notizia aveva riportato un po' di tranquillità nella famiglia angosciata dall'ipotesi che il ragazzo avesse potuto compiere un insano gesto. Ora, col passare dei giorni, i parenti dello studente sono ripiombati nell'ansia.

La Bonnie di Vercelli

Anche i genitori di Bruna Gugliermotti, la «Bonnie» di Vercelli, sono stati denunciati. La madre, Matilde Debord (nella foto accanto a Bruna) è stata arrestata (Foto Moisio)

Si allarga lo scandalo del "primario„ di Pescia

Il falso medico ebbe dei complici nella truffa

Sarebbero già pronti, alla procura di Pistoia, alcuni avvisi di reato - Segreto assoluto, però, sui nomi - Interrogazione al ministro della Sanità

dal nostro inviato

Pescia, mercol. sera.

Lo scandalo del primario senza laurea (diciannove anni di professione medica presso l'ospedale di Pescia, in provincia di Pistoia) promette nuovi, clamorosi sviluppi. E' infatti opinione largamente diffusa che l'ex sindaco Mario Biscioni, protagonista di questa sconcertante vicenda, si sia giovato della «benevolenza» di qualcuno e della «protezione» di qualcun altro.

Chi siano questi personaggi, non è possibile dire per ora: il magistrato inquirente, e cioè il procuratore della Repubblica di Pistoia, dott. Giuseppe Manchia, è abbottonatissimo e non si lascia andare alla benché minima indiscrezione. Si ha tuttavia la sensazione che l'inchiesta abbia già acquisito nomi e cognomi e che sia prossima l'emissione degli «avvisi di reato».

Lo stesso ministro della Sanità, Luigi Mariotti, è stato del resto piuttosto esplicito: «*Mario Biscioni non ha potuto commettere tutto da solo: all'origine del fatto c'è evidentemente una correità negligente o colpevole*». Due esponenti comunisti di Pistoia, Ferruccio [illegible] e Spartaco Beragnoli, sono stati ancora più chiari: in una interrogazione rivolta al Ministro, hanno chiesto di conoscere «*quali responsabilità possono addebitarsi alle competenti autorità dell'Ospedale, ai componenti delle Commissioni esaminatrici, alle autorità di vigilanza e ai funzionari che avevano tutti il dovere di controllare la regolarità dell'assunzione, della partecipazione ai concorsi, delle nomine*».

Mario Biscioni, ricordiamo, ha al suo attivo soltanto sei esami, tre sostenuti alla Facoltà di Medicina di Firenze e tre a quella dell'Università di Pisa, ma ciò non gli impedisce di farsi assumere il 1° gennaio 1956 come assistente volontario dell'ospedale «Santi Cosma e Damiano» di Pescia. Comincia così la sua «irresistibile» ascesa: assistente incaricato, aiuto incaricato, aiuto di ruolo (per diventarlo deve superare un concorso) e, infine, primario ortopedico incaricato. Nessuno gli chiede di esibire la laurea, non glielo chiede neppure la commissione che lo giudica attraverso il concorso, commissione di cui fanno parte il presidente pro-tempore dell'ospedale, il medico provinciale, un funzionario del ministero della Sanità e tre professori di chiara fama, Lorenzo Giaccai, Oscar Scaglietti e Bitossi Coronelli.

Il falso medico

Superfluo ripetere che con estremo stupore i pesciatini (e non solo loro) continuano a commentare il fatto che né la commissione esaminatrice, né gli amministratori dell'ospedale si siano accorti in tempo di questa mistificazione che in diciannove anni ha fruttato a Mario Biscioni più di ottanta milioni di lire. E' evidente che da ogni parte si è trascurata la legge, si sono dimenticati i regolamenti. Ora che lo scandalo è scoppiato (i primi dubbi sulla posizione di Mario Biscioni sono sorti quando si è scoperto che il nome del primario ortopedico non figurava nell'elenco dei medici redatto dall'Ordine professionale di Pistoia) tutti corrono ai ripari.

Un'accusa, tuttavia, è destinata a cadere, ed è quella di falso. L'atto riguarda il certificato di laurea trovato dai carabinieri nell'archivio comunale di Pescia. Rilasciato dall'Università di Pisa, attesta che Mario Biscioni aveva «*conseguito la laurea in medicina*» e che pertanto lo stesso era idoneo «*all'iscrizione nell'elenco dei giudici popolari della Corte d'assise d'Appello di Pisa*». Si era subito pensato a un falso e appunto questa accusa era stata contestata a Mario Biscioni nell'ordine di cattura, insieme a quelle di truffa aggravata, esercizio abusivo della professione sanitaria e usurpazione di funzioni. Ora si è accertato che è tutto frutto di un curioso equivoco o, meglio, di un'omonimia. Quando il comune di Pescia ricevette dall'Università di Pesaro il certificato di laurea di Mario Biscioni, e ciò allo scopo di iscrivere questo nell'elenco dei giudici popolari, nessuno si accorse che il documento si riferiva ad un altro Mario Biscioni, Adolfo Mario per l'esattezza, che è medico condotto a Calci di Pisa.

Lo scandalo del primario senza laurea ha tenuto ieri banco al Consiglio comunale di Pescia, convocato per prendere atto delle dimissioni di Mario Biscioni dalla carica di sindaco (eletto due anni fa nella lista dc, guidava una amministrazione di Centro Sinistra) e di consigliere.

Filiberto Dani

Gli hanno impedito di controllare gli istituti

Si dimette per contrasti un presidente dell'Onmi

E' l'avv. Publio Fiori, che sostituì Cini di Portocannone (condannato l'anno scorso con la presidentessa nazionale Gotelli) alla testa della sezione romana dell'ente assistenziale

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Si torna a parlare della grave crisi in cui si dibatte da tempo l'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi). Il nuovo presidente provinciale dell'Ente, avv. Publio Fiori, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del sindaco Darida per contrasti sorti fra lui e la direzione generale in merito ad un piano di controlli, di censimento e di revisione riguardanti l'intera organizzazione romana.

E' dello scorso anno lo scandalo dei mancati controlli negli istituti romani venuto alla luce attraverso l'inchiesta giudiziaria che provocò la condanna a pene detentive della presidente nazionale Angela Gotelli, del presidente provinciale romano Cini di Portocannone e del direttore sanitario Gueli. L'episodio delle dimissioni presentate dall'avv. Fiori, riconferma la confusione in seno a questo ente di assistenza, che più presta il fianco a tante critiche.

Publio Fiori, nominato presidente al posto di Cini di Portocannone, fra le altre iniziative ha voluto affrontare il problema del controllo degli istituti (di scottante attualità dopo il clamoroso "caso" Pagliuca) che ospitano i bambini assistiti. A Roma sono circa 80 su 400 e ospitano 1200 bimbi. Per legge, però, l'Opera dovrebbe vigilare anche su altri 20 mila bambini che vivono in istituti.

Fiori ha chiesto alla presidente nazionale Angela Gotelli l'autorizzazione a nominare ispettori per effettuare i delicati controlli negli istituti. La direzione generale dell'Opera, però, ha risposto negativamente. L'obbligo della nomina di ispettori è contenuto nello stesso legge istitutiva dell'Onmi; ma evidentemente la Gotelli, anziché adeguarsi, ha preferito rifiutare quanto le è stato proposto dall'avv. Fiori, per non mutare la sua linea difensiva in vista del giudizio d'appello.

«Il mio programma — *ha dichiarato il dimissionario* — era quello di assumere, temporaneamente, 15 medici per una verifica delle condizioni in cui si svolge l'attività dei vari istituti. Voglio precisare che l'assunzione di tale contingente di sanitari avrebbe causato all'Onmi un onere di circa 2 milioni e mezzo. La cifra sarebbe dovuta venir fuori da un bilancio che, per la sezione romana, è di circa 3 miliardi». *Per capire quanta confusione regni all'interno dell'ente, appare sintomatico quanto ha aggiunto l'avv. Fiori:* «Non sappiamo neppure quanti istituti dovremmo controllare. C'è chi dice 280, chi 300. Una volta ci siamo recati all'indirizzo di uno di essi e al posto dei bambini abbiamo trovato una caserma dei carabinieri. Sinceramente nessuno è in grado, in questo momento, di dare un giudizio attendibile, sia sulla consistenza tecnica, sia sullo stato igienico-sanitario di questi istituti. L'assunzione dei 15 medici avrebbe dovuto appunto servire a raccogliere i dati preliminari, un vero e proprio censimento, prima di procedere ad una sostanziale riforma».

Come appare evidente, si tratta di una situazione di estrema gravità. Il caos coinvolge migliaia di bambini sul cui trattamento negli istituti non si sa praticamente nulla.

Mario Bianchini

Si è dimessa a Roma la Giunta provinciale

ROMA, mercoledì sera.

La Giunta provinciale di Roma, monocolore dc, riunitasi ieri pomeriggio nella presidenza di Violenzio Ziantoni, in seguito alle indicazioni emerse durante il dibattito svoltosi nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, ha deciso di rassegnare le dimissioni. (Ansa)

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Ancora pioggia e neve in Piemonte una tromba d'aria sulla Calabria

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte:

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge che al Centro e al Sud assumeranno carattere temporalesco. I fenomeni saranno anche di forte intensità sulle regioni ioniche e adriatiche. Tempo variabile sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sui rilievi e localmente miste a pioggia in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto su tutta la Valle di Aosta. La circolazione è particolarmente pericolosa sulle strade coperte da una patina di ghiaccio. Sono obbligatorie le catene. Temperature: —12 a Plateau Rosa, —9 al Rifugio Torino, —2 a Cervinia, 1 a Courmayeur, 4 ad Aosta.

Susa, mercoledì sera.

Migliorano le condizioni delle strade, in Valle Susa. La pioggia ha ripulito le arterie della bassa valle, mentre in alta valle sono sempre necessarie le catene.

Alle 8 di stamane il termometro segnava —4 gradi.

Sestriere, mercol. sera.

Continua da diversi giorni il maltempo sulla conca del Sestriere. Nevica senza interruzione; lo spessore della neve fresca ha raggiunto i 60 centimetri. Il Colle del Sestriere è raggiungibile solo con catene. Tutti gli spartineve lavorano senza tregua per tenere sgombra la statale 23. Le piste sono in via di battitura. Il termometro è ad alcuni gradi sotto zero.

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Continua l'ondata di maltempo: pioggia in pianura e nel capoluogo, nevicate in montagna. Il comune di Elva da tre giorni è isolato dalle slavine che hanno coperto la strada. Frazioni bloccate anche nell'alta valle Grana, a Castelmagno. L'aumento della temperatura (6 gradi alle 8 a Cuneo) rende più preoccupante il pericolo di valanghe e slavine.

Alba, mercoledì sera.

Stamane ad Alba il cielo è coperto. Ieri la pioggia caduta incessantemente ha fatto sciogliere nelle vallate buona parte della neve caduta nei giorni scorsi. Sulle colline è continuato invece a nevicare, tanto che il manto nevoso in alcune località ha raggiunto gli 80-90 centimetri di altezza.

Una piazza di Cuneo dopo le abbondanti nevicate

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano il cielo si mantiene coperto da ieri. La temperatura nel capoluogo alle 7 di stamane segnava —1. Massima di ieri +4.

Alessandria, merc. sera.

Lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche nell'Alessandrino, dove non nevica più e la circolazione stradale procede assai più velocemente. La temperatura è stazionaria, stamane era di +3 gradi.

Imperia, mercoledì sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata serena, con mare mosso ed un forte vento di levante. Temperatura alle ore 8, 7 gradi.

Catanzaro, mercol. sera.

Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta sulla Calabria. La costa ionica è da ieri flagellata da un mare forza 10. In alcune località i danni provocati dal maltempo sono ingenti. Roccella Ionica, in provincia di Reggio, è stata investita da una tromba d'aria. Un'ottantina di abitazioni sono state scoperchiate dal vento, due di esse, nel vecchio centro abitato, sono crollate.

La tromba d'aria ha devastato le campagne, sradicando centinaia di alberi, distrutto le attrezzature balneari. I danni, da un primo bilancio, superano i 300 milioni di lire. Non si lamentano vittime. Solo una donna, Immacolata Fango, [illegible] anni, è rimasta ferita da una tegola.

Molto grave la situazione anche in provincia di Catanzaro.

Lettera degli operai a tre ministri per la vertenza Imes

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. m.) E' ancora incerto il futuro dei duecento dipendenti della Imes-Montedison di Alessandria, la fabbrica produttrice di macchinari per l'industria tessile che è occupata da due mesi per la difesa del posto di lavoro, in seguito all'annuncio dato dalla direzione di licenziare settantacinque dipendenti.

Questi hanno inviato ai ministri Piccoli, Giolitti e Donat-Cattin una lettera sollecitandoli ad accelerare le trattative di vendita dell'azienda alessandrina, che dovrebbe essere assorbita dalla società Cogne-Tex.

Tali trattative paiono giunte a una fase decisiva, ma ora più che mai è necessario — sostengono i lavoratori nella loro lettera — un intervento governativo per risolvere la situazione. In tale caso in duecento famiglie, da due mesi in ansia, potrà ritornare la serenità e la tranquillità.

Manifestazioni di solidarietà sono giunte agli occupanti anche da parte di contadini che, attraverso i loro organismi, hanno offerto ai lavoratori vino ed alimenti.

Da tale circostanza è stato tratto lo spunto per un dialogo fra le due categorie — agricoltori ed operai tessili — destinato a concretizzarsi in una serie di incontri, il primo dei quali si è già svolto a Lerma, nell'Ovadese.

Alessandria: il nuovo presidente del turismo

Alessandria, merc. sera.

(c. c.) L'avv. Franco Reale è il nuovo presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Lo ha nominato, con suo decreto, il ministro Matteotti. Sostituisce il prof. Ettore Tasso che ha retto l'Ente per sette anni.

Folleggiava al night con assegni rubati

Verbania, mercol. sera.

(c. c.) Il tribunale di Verbania ha condannato, ieri sera, a 1 anno e 5 mesi di reclusione e 120 mila lire di ammenda per falso, truffa, ricettazione di assegni rubati, il pregiudicato Giovanni Rossice, 34 anni, abitante a Torino in via Sospello 115.

Era stato arrestato a Stresa la sera del 7 dicembre scorso nel night «Maxim» dove, nelle serate precedenti, aveva pagato con assegni (risultati poi rubati) somme per complessive 520 mila lire. Il Rossice, che era solito spacciarsi per conte, aveva largheggiato nell'offrire consumazioni, pagando sempre i forti conti con denaro liquido.

le borse oggi

Fermezza di molte voci e progressi

A TORINO — Il mercato a fine febbraio ha iniziato oggi con una giornata positiva, anche se nel finale è attenuata la vitalità della riunione. In apertura la quota riceve la presenza di numerose compere, distribuite sulle principali voci industriali. Notevole la fermezza di Mira Lanza, Pierrel, Ifil privilegiate, Montedison, mentre le Fiat si stabilizzano su un livello superiore. Nel «durante» l'attività tende a diminuire, mentre la presenza di qualche realizzo neutralizza lo spunto positivo iniziale del mercato. Chiusura calma rispetto ai massimi toccati, pur con la convalida di vantaggi diffusi dai prezzi di ieri. Cedenti le Centrale dopo la comunicazione del Consiglio di amministrazione in merito alla prevista mancata remunerazione.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente. Le azioni Saffa sono quotate ex dividendo di lire 130 lorde.

A tutto questo momento (ore 12,50) le azioni Fiat sono state trattate con le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie, minimo 2285, max 2302, prezzo attuale 2290; azioni privilegiate minimo 1725, max 1742, prezzo attuale 1740.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Naz. del Lavoro 7 % 90; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 % conv. 111,30.

A MILANO — Superate le scadenze tecniche, il mercato azionario ha iniziato il nuovo ciclo operativo a fine febbraio in un clima leggermente positivo. I maggiori vantaggi sono stati tuttavia segnati in apertura. Poi il tono si è fatto però prudente e le migliorie iniziali sono state parzialmente annullate. Tra le azioni di primo piano, oggi da segnalare ancora la buona tenuta dei titoli metallurgici e, tra i finanziari, le Breda, in forte rialzo. Sempre in un primo piano le Saffa, Pierrel ed altre voci. Dopo un «durante» ancora equilibrato, molti vantaggi anche della vigilia sono stati — come sopra rilevato — annullati, come nel caso delle Sicte e di altri titoli, mentre altri valori hanno segnato sul finale nuovi recuperi, come le Generali. La Breda ha chiuso ai massimi. In forte rialzo nelle ultime battute le Italcementi. Oscillante il resto della quota. Contrastato il settore del reddito fisso con alterne oscillazioni, specie in senso riflessivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.470, 49.200; Fiat 2290, 2292; Breda 4780, 4050 (ex); Pierrel 6970, 6977; Olivetti pr. 1729, 1718; Saffa 4686, 4670, 4701 (ex); Montedison 761,75 757 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.200; Acciaierie 2785; Alleanza 16.800; Anic 1449; Assicuratr. 87.990; Bastogi 1479; B.co Roma 14.070; Beni Stabili 3023; Breda 25.500; Breda 4950; Brioschi 16.780; Burgo 8400; Cantoni 10.460; Carlo Erba or. 8000; Carlo Erba pr. 4380; Cascami 2051.

Cogo 1448; Comit 15.600; Comp. Milano or. 15.880; Comp. Milano pr. 9650; Comp. Toro ordin. 11.390; Comp. Toro pr. 8300; Cond. Acqua 585; Credit 1379; Cucirini 4850; Dalmine 379; De Ferrari 1274; Domelli 145; E. Marelli 501; Eternit 2300; Falck or. 3710; Falck priv. 3460.

Fiat or. 2294; Fiat pr. 1740.

Finmare 185; Finsider 318; Fond. Incendio 10.890; Fond. Vita 24.380; Gavardo 1100; Generaliffin 721; Generali 49.070; Gim 3680; Ginori 448; Habitat 1345; Ifil 18.390; Imm. Roma 309,28; Iniziativa 5570; Interbanca 18.710; Invest 2820; Italcable 3032; Italcementi 21.710.

Italgas 890,50; Italpi 3790; Italsider 395; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 3141; Lepetit or. 8600; Lepetit pr. 8280; Linificio 830; Liquigas 223; Magneti M. 1270; Magona 1745; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 62.700; Metalli 2860; Mira Lanza 34.780; Mondadori pr. 2220.

Nebiolo 230,50; Olcese 286; Olivetti or. 1819; Olivetti pr. 1703; Pacchetti 710; Pertusola 1840; Pierrel 6977; Pirelli e C. 2245; Pozzi or. 178,25; Pozzi pr. 287; Ras 52.380; Rinascente or. 256; Rinascente pr. 199,75; Risanamento 7120; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. pr. 338; Rossari 695; Rotondi 21 mila 100; Rumianca 950.

Saffa 4701; Sai 22.600; Saroom 855; S.E. Sardi 4665; Sges 1822; Sicte 3101; Silos 1562; Sip 2325; Sme 1650; Stampali 8050; Stet 2818; Sviluppo 1783; Tecnomasio 570; Tilane 300; Tosi Franco 3300; Trafilerie 697; Un. Manifat. 13.180; Westinghouse 1498.

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto con mercato azionario su basi moderate e con scambi abbastanza vivaci.

Centrale 5215; Generali 49 mila 475; Ras 52.250; Meridionali 1525; Nai 5810; Viscosa ordinaria 1845; Viscosa privilegiata 1389; Finsider 317; Italsider 398; Fiat ordinarie 2288, 2300, 2293 alle 12,15; Fiat privilegiate 1725, 1744; Sip 2330; Montedison 780,50.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico (i prezzi si intendono da oggi per fine febbraio) si è iniziata in tono abbastanza sostenuto, ma il mercato non ha potuto non risentire del mancato dividendo che la Centrale non distribuirà per questo esercizio e il cui annuncio è apparso sui giornali di stamane. La Centrale ne ha risentito con una perdita piuttosto sensibile.

Bastogi 1575; Centrale 5310; Fondiaria Incendio 10600; Fondiaria Vita 24600; Viscosa ord. 1845; Montedison 759; Magona 1745; Fiat 2300; Immobiliare 609.

A TORINO

[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,21; priv. 11,45.

Hanno violato le acque territoriali degli Stati Uniti

Scioperano i russi a bordo dei pescherecci sequestrati

Si rifiutano di manovrare i battelli che gli americani vorrebbero condurre all'isola di Asak - I marinai statunitensi non sanno pilotare le navi sovietiche e così queste sono ferme, guardate da una unità Usa - Verranno forse rimorchiate

nostro servizio

New York, merc. sera.

Il caso delle due navi russe fermate da un rompighiaccio della Guardia costiera americana per violazione dei limiti territoriali di pesca americani vicino all'isoletta disabitata di St. Andrew, nel Mare di Bering, 300 miglia dalla costa dell'Alaska, sta assumendo contorni che non è esagerato definire paradossali.

Dopo il fallito tentativo di una delle due navi di sfuggire alla cattura e alla scorta da parte dell'unità americana, gli equipaggi delle due navi russe hanno iniziato una resistenza passiva alla scorta incrociando le braccia e rifiutandosi di manovrare. Gli uomini del servizio guardacoste americano a bordo delle navi russe non sanno manovrarle e il risultato è che le due navi sovietiche e la loro «scorta» sono ferme a una ventina di miglia dalla isoletta di St. Andrew.

Le tre protagoniste di questa storia che ad un certo momento pareva volersi tramutare in un clamoroso incidente sono il rompighiaccio «Storis» del servizio guardacoste con 77 uomini di equipaggio, la nave «Almut» sovietica per la lavorazione del pesce, e il peschereccio «Kolyvan».

Ieri, dopo i primi approcci, la «Almut» cercava di sfuggire alla cattura, ma lo «Storis» riusciva a riprenderla dopo quattro ore di caccia nel mare ricoperto di ghiaccio e dopo avere minacciato di fare uso delle armi di bordo. L'autorizzazione ad usare le armi era stata data preventivamente dal governo di Washington.

Riportata la Almut vicino alla Kolyvan, gli americani procedevano all'arresto di due uomini, il comandante della Almut e il comandante dell'intera flottiglia di pescherecci sovietici che opera nel mare di Bering. Si tratta di una flottiglia di una ottantina di unità.

Le autorità americane hanno detto che la vicenda aveva assunto toni drammatici durante il tentativo di fuga della Almut e che per un soffio il comandante dello Storis non è stato sul punto di ordinare il fuoco a scopo intimidatorio contro la nave sovietica.

Questa mattina, il comando della Guardia costiera ha fatto sapere che la resistenza passiva opposta dai marinai russi ha bloccato il viaggio sotto scorta in direzione dell'isola di Asak: *«Per loro è molto semplice* — ha spiegato un portavoce della guardia costiera — *incrociano le braccia, si mettono seduti e aspettano. Non c'è niente da fare».*

Ora i casi sono tre: o si riesce a convincere gli equipaggi delle due unità a cooperare, oppure si rimorchiano le due navi in un porto americano; oppure, terza ipotesi, si lasciano andare libere, trattenendo magari i due uomini che si trovano in stato di arresto a bordo dello «Storis», processandoli per avere violato i limiti territoriali di pesca.

Per il momento la situazione è ferma. Un cutter della guardia costiera è partito da Kodiak e si sta dirigendo a tutta forza verso la zona.

Fino a questo momento, nonostante una certa tensione, non si è avuta alcuna violenza e non vengono neppure segnalate azioni di ostacolo da parte degli altri pescherecci sovietici che incrociano nella zona.

(Associated Press)

Un discorso di Sadat per frenare gli studenti che vogliono la guerra

IL CAIRO, mercoledì sera.

L'agenzia ufficiale d'informazioni egiziana riferisce un discorso del presidente Sadat durante la riunione di ieri del nuovo Consiglio dei ministri. Scopo evidente del discorso e della pubblicità che gli viene data è quello di frenare il movimento che si va estendendo fra gli studenti, in favore della ripresa immediata delle ostilità contro Israele.

Poiché egli aveva promesso che la guerra sarebbe stata ripresa entro il 1971, ed ora gli estremisti, che si eccitarono a questa sua promessa, l'accusano di non avere mantenuto fede agli impegni, Sadat ha sostenuto d'essere stato costretto a riesaminare le proprie decisioni per il fatto che gli Stati Uniti «sono entrati nella battaglia contro gli arabi a fianco delle truppe israeliane, con tutto il loro peso, dopo la sconfitta politica subita nel conflitto indo-pakistano».

Sadat ha detto, riferendosi alle forniture di «Phantom» a Israele e agli accordi con Tel Aviv per la costruzione di armi su licenza americana: «L'America entra in campo contro di noi, e ciò conferma che fummo nel giusto quando annullammo l'ordine d'iniziare nel novembre scorso le operazioni».

(Ap - Ansa)

In una città francese

Bruciate vive cinque persone in un incendio

PARIGI, mercoledì sera.

Cinque persone sono perite in un incendio che ha distrutto la scorsa notte un palazzo di quattro piani sito nel centro di Belfort. Altre due persone vittime di gravi ustioni sono state ricoverate in ospedale.

L'incendio, scoppiato per cause imprecisate verso le 22,30 è stato circoscritto dai vigili del fuoco alle due di stamani. I lavori di sgombero delle macerie sono ancora in corso e si teme che vi siano altre vittime.

(Ansa)

Milano: bande rivali fanno i conti

Sparatoria sul "boss" disceso dalla Jaguar

Morente, con due pallottole nell'intestino, un pregiudicato pugliese che aveva sgarrato nel «racket» del vizio - In pochi secondi i due sicari hanno fatto tutto

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) *Due «killer» che ieri sera a San Siro, dietro l'ippodromo, hanno teso un agguato al pregiudicato Bruno Rocco, di 30 anni, originario di Ceglie Messapico (Brindisi), gravissimo all'ospedale con due pallottole all'addome sarebbero già stati identificati dalla Squadra mobile e dai carabinieri. Si tratterebbe di due individui molto pericolosi, abituati a sparare e ad uccidere su commissione.*

La caccia è in atto e si pensa che nelle prossime ore possa concludersi positivamente perché tutto l'ambiguo mondo che si muove sotto lo spietato controllo del «racket del vizio» è accuratamente setacciato. I motivi dell'agguato che hanno ridotto il Rocco in fin di vita non sono ancora noti, benché intuibili. I «ras» della prostituzione clandestina debbono essere stati infastiditi da qualcuno che ha tentato di introdursi nella loro attività e sono subito passati all'azione senza mezzi termini.

I medici dell'ospedale «San Carlo» dove Bruno Rocco è ricoverato, non hanno ancora sciolto la prognosi e disperano anzi di salvare il giovane, in quanto due pallottole gli sono penetrate nell'addome, perforandogli l'intestino. Ieri sera il Rocco era alla guida della sua Jaguar e aveva accanto l'amica del cuore, la ventiquattrenne Rosanna Santa, abitante in via le Monza 117. L'auto procedeva lungo via Diomede quando il Rocco s'è accorto che una «1100» con due individui a bordo li stava inseguendo. Dopo poche decine di metri il pugliese ha fermato, accostando la vettura al marciapiede. E' sceso e si è diretto verso un'edicola dell'altro lato della strada. La ragazza è invece rimasta sull'auto e ha assistito a tutta la fulminea quanto drammatica scena.

La «1100», infatti, è passata molto lentamente davanti a lei, ha girato dietro il chiosco dei giornali e subito dopo è crepitata la sparatoria che ha colto tutti di sorpresa. Da dietro l'edicola è sbucato un individuo che impugnava una pistola; tre detonazioni secche in rapida successione e il Rocco si è accasciato sul marciapiede, tenendosi le mani sull'addome. Subito dopo il «killer» è risalito rapidamente sulla «1100» dove l'attendeva l'autista della «gang» e ha fatto perdere ogni traccia. Tutto era durato non più di 30 secondi.

L'edicolante Lina Raini, di 48 anni, abitante in via Ippodromo 87, quando c'è stata la sparatoria stava servendo un cliente: «Ho visto ad un tratto una mano armata d'una grossa pistola — ha detto — spuntare dall'angolo del mio chiosco. Ho sentito i colpi. Ho visto un giovane cadere a terra davanti a me. Non ho fatto nemmeno in tempo ad urlare che era già tutto finito».

Vicino a Milano: salvate dai pompieri

Due donne imprigionate in un alloggio in fiamme

L'incendio si è sviluppato in un negozio e si è propagato a tutto lo stabile - L'edificio è quasi completamente distrutto

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Momenti di terrore, stanotte, a Paullo, grossa borgata agricola tra Milano e Lodi, per un furioso incendio che ha quasi completamente distrutto un vecchio stabile di via Roma 50.

Le fiamme si sono sviluppate nella latteria al pianterreno di proprietà di Mario Pedrinelli, di 62 anni. L'uomo abita a una cinquantina di metri di distanza dal negozio ed è stato tra i primi ad accorrere svegliato dai bagliori delle fiamme. Nel tentativo di salvare parte della merce e di soccorrere gl'inquilini del primo piano, si è procurato alcune ustioni e contusioni ad una gamba.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lodi e di Milano, che hanno salvato due donne, Rosetta Grosai, 37 anni, e Anna Maria Pedroni, che abitavano in due piccoli appartamenti sopra la latteria.

Le due donne, terrorizzate erano affacciate alla finestra e minacciavano di gettarsi nel vuoto per sfuggire alle fiamme. Sono state soccorse e salvate, così come si trovavano, ancora in camicia da notte.

Da un primo sommario inventario, i danni ammontano a circa venti milioni di lire. Le fiamme sono state domate definitivamente soltanto verso le cinque di stamane.

Sei mesi a un autista per mortale incidente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un autista di Dronero, Oreste Galliano, 30 anni, è stato condanato stamane dal tribunale a 6 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per avere provocato un incidente stradale che era costato la vita a tre persone della stessa famiglia: Maria Ribero in Garnerone, 33 anni, il figlioletto Giorgio, 6 anni, e la madre Maria Ribero, 64 anni, tutti residenti a Giaveno.

L'incidente era accaduto nel pomeriggio del 14 maggio 1967 sulla provinciale Caraglio-Busca. Ad un incrocio la «600» condotta da Pierino Garnerone, 42 anni, sulla quale viaggiavano i congiunti, si scontrò con un camioncino guidato dal Galliano. Le due donne morirono sul colpo, il bambino cessò di vivere il giorno dopo.

Antonino Caruso esce di prigione

PALERMO, mercol. sera.

(a. r.) Il giudice istruttore ha firmato questa mattina l'ordinanza di scarcerazione di Antonino Caruso. Il provvedimento, che nel pomeriggio consentirà al giovane industriale di uscire dal carcere dell'Ucciardone, dove venne rinchiuso giovedì scorso sotto l'accusa di falsa testimonianza, è stato motivato dal magistrato con la formula «perché sono venuti meno gli indizi di reità».

E' stata applicata la norma prevista dall'art. 350 del codice di procedura penale che consente al giudice istruttore, sempreché non sia ancora conclusa l'istruttoria, di scarcerare una persona imputata di falsa testimonianza — come appunto era il Caruso — purché egli ritratti, cioè dica la verità al magistrato.

Palermo: s'arrende il soprintendente ai monumenti

Rinuncia a difendersi dai ladri perché il personale scarseggia

dal corrispondente

Palermo, mercol. sera.

(a. r.) Il soprintendente alle antichità per la Sicilia occidentale prof. Vincenzo Scuderi ha ammesso d'essere impotente di fronte all'azione dei ladri di opere d'arte che negli ultimi tempi a Palermo hanno trafugato, tra le altre, una tela del Caravaggio ed una di Mattia Stomer custodite in due chiese. I furti anche a Palermo sono stati frequenti e centinaia di quadri, specie del Sei-Settecento siciliano (che ebbe correnti pittoriche non prive di validità) notevolmente quotati sul mercato artistico sono stati portati via dai ladri.

Per pianificare una più rigorosa sorveglianza e l'assolutamente indispensabile schedatura del patrimonio artistico, soprattutto custodito nelle chiese e dai collezionisti privati il prefetto di Palermo, dott. Franco Pugliai ha convocato ieri un «vertice» in prefettura con la partecipazione del comandante la legione carabinieri, col. Carlo Alberto Dalla Chiesa, del questore Ferdinando Li Donni, di funzionari ed esperti. E' stato a questo punto che il soprintendente Scuderi ha detto: «Ho rifiutato e non ho chiesto finanziamenti nè da parte dello Stato nè della Regione perché mi manca perfino il personale necessario a controllare la spesa dei fondi a mia disposizione».

Quanto all'esigenza di restaurare alcune opere d'arte che hanno urgente bisogno di ripristino, il soprintendente ha aggiunto: «Non potrei coscienziosamente controllarne lo svolgimento e per questo preferisco non farne niente».

«Con l'organico a mia disposizione — ha precisato ancora il prof. Scuderi — non sono nemmeno in grado di tutelare, sia dal punto di vista della sicurezza sia da quello della conservazione il materiale dello Stato raccolto nei nove musei a me affidati».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 9)

[illegible]

Domenico Ronco

[illegible]

Rag. Matteo Negro

[illegible]

Luciana Suita

[illegible]

Anita Balestri ved. Chierici

[illegible]

Nicola Chiaromonte

[illegible] — Roma, 19 gennaio 1972.

Prof. Nicola Chiaromonte

[illegible] — Roma, 19 gennaio 1972.

Prof. Nicola Chiaromonte

[illegible] — Roma, 19 gennaio 1972.

La DOTTORESSA

Mimy Fallerini in Petrucci

[illegible] — Torino, 18 gennaio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Bocca ved. Averone

[illegible] — Torino, 19 gennaio 1972.

Dopo 19 giorni si è ricongiunta col suo Domenico

Alina Salmasoglia ved. Franciscono

[illegible] — Grugliasco, 18 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato

Michele Merlo

[illegible] — Torino, 18 gennaio 1972.

Emma Maladorno Ravardino

[illegible]

Irene Piccolo n. Alcor

[illegible]

Irene Piccolo

[illegible]

Giuseppe Valro

[illegible]

Giovanni Civera

[illegible]

Bruno Roba

[illegible]

Maria Pelissero n. Passero

[illegible]

Giuseppe Sala

[illegible]

Giovanni Ruscello

[illegible]

Rosina Fucilla nata Cardamone

[illegible] — Torino, 18 gennaio 1972.